IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 7 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 7 Gennaio 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I provvedimenti legislativi

Le grandi sventure — e la nostra è stata così grande da lasciar sperare che per qualche secolo non abbia a ripetersi in alcuna parte della terra — hanno, in fondo alla immensa tristezza che producono, un lato confortante: quello di accomunare, in uno stesso sentimento di profonda pietà, tutto il genere umano.

Ed invero la catastrofe che ha colpito in modo così tremendo il nostro paese ha fatto dimenticare, sia pure per un momento, ogni dissenso interno e ogni divergenza internazionale per unire tutte le Nazioni in uno stesso sentimento di commozione e di dolore. Ciò vuol dire che la stirpe umana è molto migliore di quanto d'ordinario si pensi e che la civiltà nel suo moto pressochè insensibile a traverso i secoli ha pur fatto un grande progresso nel senso d'ingentilire gli animi.

Lo spettacolo di nobilissima gara, cui assistiamo, di generosità e fratellanza tra le genti per lenire l'immane sciagura toccata alla Nazione italiana, ha qualche cosa che eleva lo spirito e fa in certa guisa obliare le miserie della vita.

Questa manifestazione di umana solidarietà non può a meno di esercitare una salutare influenza coll'infondere nel popolo italiano il coraggio e la forza d'animo, che sono indispensabili per rimediare alla enorme sciagura.

E una prova l'avremo certamente nell'imminente riunione del Parlamento, chiamato ad avvisare ai mezzi più opportuni per far risorgere ciò che uno spaventevole cataclisma ha strappato alla sublime concezione del Creatore.

Pel momento si tratta di provvedere alle necessità urgenti, che sono quelle di dare assistenza alle migliaia di derelitti, cui la vita è resa forse più amara dall'incertezza del futuro e in questo proposito il Parlamento italiano non può a meno di mostrarsi unanime.

E questo tacito, generale consenso è tanto più presumibile, in quanto il Governo ha creduto, modificando le prime modalità, di rendere anche meno sensibile l'aggravio ai contribuenti, ripartendo in cinque anni il concorso necessario per fare fronte alle esigenze dello Stato in questa fatale contingenza.

D'altra parte questa unanimità di pensiero, mentre sarà prova della concordia tra noi nei gravi momenti della vita nazionale, sarà un atto di rispetto e di grato animo verso le nazioni del mondo, che furono per esse unanimi nel porgerci affettuosamente la mano nella immeritata sventura.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Melbourne**, 6. — La situazione è grave a Brokenhill.

Gli affari sono paralizzati. Gli agenti di polizia proteggono le miniere. Vengono inviate da Sidney truppe di rinforzo.

Le rotaie della ferrovia delle miniere sono state divelte per una lunghezza di 50 metri.

(S) **Parigi**, 6. — Il Pres. del Consiglio Clemenceau ed il Guardasigilli Briand si sono intrattenuti stamani della esecuzione del voto della Camera relativo al mantenimento della pena di morte. Si è stabilito un accordo completo su questo punto fra i due Ministri.

● (S) **Washington**, 6 — Gli Stati Uniti, la Colombia e il Panama hanno concluso un trattato, col quale la Colombia riconosce l'indipendenza della Repubblica del Panama, ed il Panama consente di pagare alla Colombia due milioni e mezzo di dollari, come quota del Panama nel debito colombiano.

Questo trattato definisce inoltre la frontiera tra la Colombia e il Panama.

● (S) **Madrid**, 6 — L'*Heraldo* dedica l'articolo di fondo alla condotta dei Reali d'Italia nella sventura, che ha colpito l'Italia, dicendo che i Sovrani meritano l'ammirazione universale per la loro pietà e carità inesauribile e conchiude che Essi hanno scritto coi loro atti indimenticabili di magnanimità le più belle pagine della loro storia.

● (S) **Parigi**, 6 — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Corre voce che il conte di Osten Sacken, Ambasciatore di Russia a Berlino, andrebbe a riposo e sarebbe sostituito dal Ministro Iswolski.

Lo stesso giornale ha da Berlino: La salute di Castro migliora.

Un *Libro Bianco* tedesco sul Marocco sarà pubblicato fra il 16 ed il 20 gennaio.

Nelle Indie inglesi

(S) **Calcutta**, 6. — La situazione è sempre grave.

I mussulmani tessitori di juta si sono messi in sciopero. Essi si recarono a Bayamore a far cessare il lavoro agli altri operai, poi attaccarono a Tisagur; la polizia li respinse facendo uso delle armi.

Un'altra colonna di dimostranti partita da Champdona è stata respinta dalla truppa. Due altre colonne sono ancora in marcia.

I giornali segnalano numerosi attentati isolati contro funzionari.

Austria-Ungheria e Serbia.

(S) **Londra**, 6 — I giornali commentano l'incidente Milovanovic.

Il *D. Graphic* approva l'attitudine dell'Austria-Ungheria.

Lo *Standard* dice di sperare che la Serbia comprenderà che è troppo tardi e che è impossibile che l'Austria-Ungheria sgombri la Bosnia e la Erzegovina.

Il *D. Chronicle* consiglia Milovanovic a riservare la ripetizione del suo discorso per la Conferenza, perchè simili manifestazioni non possono che compromettere la pace.

Il *Daily News* crede che il ripetersi di simili incidenti sia pericoloso.

Bulgaria e Turchia.

(S) **Sofia**, 6. — Si dichiara da fonte competente che il Governo ha intenzione di inviare nuovamente Liaptchew a Costantinopoli, ma la data della sua partenza dipenderà dalla nuova base dei negoziati da stabilirsi preventivamente mediante la sospensione del boicottaggio delle merci bulgare in Turchia.

Per l'Unione commerciale americana.

(S) **Santiago del Cile**, 6 — Nella seduta di chiusura il Congresso scientifico ha approvato la proposta del Vicepresidente Susviela di designare in ciascun paese una Commissione allo scopo di mantenere continue relazioni coll'ufficio internazionale di Washington.

Questa Commissione sarà parimenti incaricata di fare eseguire le conclusioni deliberate dal Congresso e specialmente quelle destinate all'Unione ed agli interessi commerciali dei paesi americani.

La situazione in Persia

(S) **Teheran**, 6 — Grazie ai Baktiaris l'ordine regna ad Ispahan, ma i bazars sono quasi tutti distrutti. Lo Scià rifiuta di riconoscere Sam-Sar Khan come governatore di Ispahan e designerà un altro governatore. La popolazione è invece favorevole a Sam-Sar Khan.

Corre voce che Saad El Daulè sia stato nominato Ministro degli esteri.

Nel Marocco.

(S) **Casablanca**, 6. — Un distaccamento di meharisti indigeni è partito da Brosuika ed ha occupato Schirat, assicurando le comunicazioni postali fra Rabat e Casablanca, che erano frequentemente interrotte.

Si smentisce l'occupazione di Auasia.

● (S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* ha da Tangeri: Il Ministro del Portogallo ha ieri consegnato al rappresentante del Sultano in Tangeri la Nota delle Potenze, che riconosce ufficialmente Mulay Afid.

● (S) **Madrid**, 6. — Ecco il testo della Nota rimessa dal Decano del Corpo diplomatico al rappresentante del Sultano Mulay Afid.

« I Governi firmatari dell'Atto di Algesiras hanno ricevuto la lettera datata il 15 eradé 1326 che Afid inviò a loro con l'intermediario del Decano del Corpo diplomatico a Tangeri in risposta alla loro Nota del 10 novembre.

« I Governi dei paesi rappresentati al Marocco hanno accolto con soddisfazione quella risposta in cui hanno veduto la prova che le spiegazioni formulate nella loro Nota del 10 novembre nell'interesse stesso delle relazioni di amicizia e di fiducia che desiderano di mantenere con l'autorità sovrana dell'Impero sceriffiano rispondono alla volontà di Afid.

« Perciò le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras hanno deciso di riconoscere Sua Maestà Mulay Afid come Sultano definitivo del Marocco ed hanno incaricato il Decano del Corpo diplomatico a Tangeri di notificare tale riconoscimento al rappresentante di Sua Maestà in questa città.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 7, ore 2.15. — Alcuni giornali del mattino accennavano ad incidenti che sarebbero avvenuti in seno al Gabinetto circa l'applicazione a darsi al recente voto della Camera sul mantenimento della pena di morte e si parlava persino di una possibile crisi.

In queste notizie v'era molta esagerazione. Si trattava semplicemente di una differenza di opinione fra il Pres. del Cons. e il Ministro Briand sul modo di considerare il citato voto della Camera.

Le Agenzie telegrafiche infatti annunziano nelle ultime notizie che fra il Presidente del Consiglio e il Guardasigilli ebbe luogo ieri un colloquio, nel quale si sono messi perfettamente di accordo sulla questione.

— Secondo notizie di buona fonte da Costantinopoli il Comitato parlamentare dell'Unione e Progresso ha deciso di sostenere il Gran Visir Kiamil pascià e di esprimere la sua fiducia nel di lui indirizzo nella seduta della Camera di lunedì prossimo.

Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero.

Francia.

(S) **Bordeaux**, 6. — Il Consiglio municipale ha votato un sussidio di 6000 franchi per i danneggiati dal terremoto.

Sono state aperte sottoscrizioni e sono stati raccolti soccorsi in natura.

(S) **Mentone**, 6. — Il Sindacato degli Albergatori ha rimesso all'Amb. di Francia a Roma L. 10,000, che il sig. Barrère verserà al Comitato.

— La Società geografica di Francia ha espresso le sue condoglianze alla Società geografica italiana ed annuncia un contributo di 500 franchi.

● (S) **Parigi**, 6. — La Compagnia delle Ferrovie del Nord ha fatto consegnare all'Ambasciata d'Italia 10 mila franchi per le vittime del terremoto.

● (S) **Parigi**, 6. — La somma totale delle sottoscrizioni pei danneggiati del terremoto in Italia ammonta finora a 581,617 fr.

Inghilterra e Colonie.

(S) **Londra**, 6. — L'arcivescovo di Westminster ha prescritto al clero della sua arcidiocesi di fare collette speciali nelle chiese per le vittime del terremoto. Il ricavato delle collette sarà inviato al Papa.

(S) **Londra**, 6. — L'ammontare della sottoscrizione aperta dal Lord Mayor a favore delle vittime del terremoto nell'Italia meridionale ha raggiunto sino ad oggi la somma di 1,625,000 fr.

Nelle Indie inglesi

(S) **Calcutta** 6. — Il Viceré delle Indie, Lord Minto ha presieduto iersera una grande riunione, alla quale sono intervenuti il comandante delle truppe gen. Lord Kitchener e molte notabilità indiane.

Lord Minto propose di esprimere all'Italia le simpatie dell'India per il terribile disastro avvenuto che ha suscitato un sentimento generale di orrore.

Il luogotenente governatore del Bengala, il Maharajah di Burdwan, il Nawab di Dacca e il Vescovo di Calcutta hanno appoggiato la proposta di nominare una Commissione presieduta da Sir Francis Mac Lean, per raccogliere fondi di soccorso.

Sir Daniel Hamilton ha proposto che il Governo indiano faccia una elargizione speciale.

Lord Minto ha annunziato di aver ricevuto un dispaccio dal Nizam di Hyderabad, il quale esprime la sua simpatia verso l'Italia ed invia 500 sterline per i danneggiati.

Il Viceré ha aggiunto che i fondi pervenutigli sono già stati spediti in Italia e che ha telegrafato al Ministro delle Colonie, Lord Morley, pregandolo di far pervenire al Re d'Italia le espressioni di condoglianza dell'India.

Austria Ungheria.

(S) **Vienna**, 6. — La *Zeit* pubblica, in prima pagina, un invito a tutti gli industriali e commercianti austriaci perchè destinino immediatamente a favore dei danneggiati dal terremoto tutte le merci, che in seguito al boicottaggio nell'Impero Ottomano si trovano giacenti a Trieste, inviandole in Sicilia.

● (S) **Trieste**, 6. — La colletta fatta oggi dagli studenti per le vittime di Messina-Reggio ha dato 30,000 corone.

Russia.

Le simpatie dell'esercito russo.

Dal gen. Roedigher, Ministro della Guerra russo, è pervenuto ieri all'on. Ministro della Guerra, Casana, il seguente telegramma:

« Profondement ému par le terrible malheur qui frappe le peuple italien et sa vaillante armée, je m'empresse d'être l'interprète de toute l'armée russe pour exprimer à V. E. nos sincères condoléances.

« *Général Roedigher* »

Il Ministro ha subito risposto ringraziando di questa nuova prova di solidarietà dell'esercito russo, che torna ben gradita dopo l'efficace opera prestata dai marinai russi a Messina.

Stati Uniti.

● (S) **Porto Said**, 6. — Le corazzate americane *Connecticut*, *Vermont*, *Kansas* e *Minnesota* sono partite per Napoli.

Giappone.

● (S) **Tokio**, 6. — Molte notabilità dell'Impero, riunite sotto la presidenza del Min. degli Esteri, bar. Komura, hanno sottoscritto 81,000 yen — circa 250,000 fr. — per le vittime del terremoto in Italia.

Nuova Zelanda.

Il Governo della Nuova Zelanda ha telegrafato al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, esprimendo le condoglianze per la grave sventura ed annunziando l'oblazione di 5000 sterline.

Germania.

(S) **Amburgo**, 6. — Questo Comitato di Soccorso ha raccolto finora la somma di 98,600 marchi.

(S) **Francoforte sul Meno**, 6. — Il Comitato di soccorso sorto sotto gli auspici della Camera di commercio, oltre le L. 20,000 mandate al Console tedesco a Messina, ha inviato al signor Aselmeyer, Console tedesco a Napoli, altre L. 20,000.

(S) **Berlino**, 6. — Col treno di lusso Berlino-Napoli sono partiti per conto della Croce Rossa tedesca parecchi vagoni di vestiti, viveri e medicinali, diretti a Napoli, dove saranno distribuiti tra i superstiti del terremoto. Col treno di lusso di venerdì partiranno altri vagoni, accompagnati da 4 medici e 4 suore. E' stato disposto che fino a nuovo ordine ad ogni treno di lusso siano accodati vagoni di viveri e vestiti.

● (S) **Berlino**, 6. Il Comitato nazionale di soccorso ha fatto oggi un secondo invio a Napoli di molti indumenti e di altri oggetti per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. Accompagna la spedizione una delegazione della Croce Rossa tedesca composta di medici e suore.

● **Berlino**, 6. Sotto il patronato del Principe Ered. sarà dato il 19 un gran concerto coi più celebri artisti di Berlino.

Grecia.

(S) **Atene**, 6 — Il Consiglio municipale di Syra ha votato una somma di lire 1000 in favore dei danneggiati dal terremoto in Italia. Si è poi costituito un Comitato locale per raccogliere soccorsi.

La Camera di Commercio di Atene ha aperto una sottoscrizione in favore delle vittime.

L'Associazione degli impiegati di commercio pubblica un caldo appello aprendo una sottoscrizione allo stesso scopo.

Il Ministro d'Italia ha fatto visita al Sindaco di Atene per ringraziarlo dei sentimenti di simpatia manifestati dalla Grecia verso gli italiani.

(S) **Atene**, 6 — I greci residenti in Egitto hanno aperto una lista di sottoscrizione speciale, che raccoglie già la somma di L. 100 mila.

Il Consiglio Municipale del Pireo ha votato lire 5000. La Banca Nazionale greca ha aperto due sportelli per la sottoscrizione. Primo sottoscritto è il Ministro degli esteri per L. 1000.

Turchia

(S) **Costantinopoli**, 6 — Secondo i giornali la Mezza Luna Rossa ha annunziato ieri alla Croce Rossa italiana una elargizione di 10 000 franchi per le vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

Baviera

(S) **Monaco**, 6 — Al Palazzo Municipale si tenne una seduta per soccorrere i danneggiati di Sicilia e di Calabria. All'adunanza, presieduta dal Pres. del Cons. dei Ministri, intervennero il Ministro dell'interno ed il Borgomastro.

Il Presidente partecipò l'offerta di 5000 marchi da parte del Principe Reggente, ed il Borgomastro annunciò quella di 5000 da parte della città di Monaco.

Si procedette quindi alla nomina di un Comitato per raccogliere altri fondi.

Messico

(S) **Messico**, 6 — Fino ad ora furono raccolti 34,000 franchi.

COERENZA.

Quasi dieci anni addietro, e precisamente il 21-22 novembre del 1899, l'on. Napoleone Colajanni, prendendo le mosse da uno scritto dell'avv. P. F. Casaretto sulla « Riforma Sociale » (un ibrido impasto di spropositi tecnici e di ragionamenti assurdi), lanciava sul « Secolo » di Milano il suo *grido d'allarme* con un articolo intitolato « Contro la megalomania navale. »

Raccolsi io allora quel grido — che a dir vero non turbò i miei sonni, perchè di serio non c'era nulla — e in un articolo pubblicato nel *Popolo Romano* del 28 novembre col titolo « Stratiofobia », mentre confutai qualcuno tra i più grossolani errori del sig. Casaretto, dimostrai che l'on. Colajanni nella sua improvvisazione navale aveva dimenticato interamente il titolo del suo scritto; perchè di tutto egli parlava fuorchè di cose, che dimostrassero quella *megalomania navale* contro la quale egli aveva creduto di dover insorgere. Il suo scritto non era che un velenoso sfogo contro la Marina e gli armamenti navali, dettato da quel cattivo consigliere, che è lo spirito di partito, tanto più cattivo poi quando va accompagnato da una perfetta ignoranza tecnica.

Oggi lo stesso on. Colajanni, dopo aver lanciato contro la Marina un atroce insulto, incorniciato in un odioso paragone, alla Marina che gli risponde come merita l'offesa, replica con queste interrogazioni:

1. Ha o non ha la flotta italiana delle navi ambulanza? Se non le ha, l'impreveggenza è semplicemente spaventevole; se le ha e non le ha mandate, la impreveggenza è aggravata dalla inumanità altrettanto spaventevole.

2. Alcuni mesi or sono la stampa di tutti i colori ebbe lodi grandissime per la rapidità con cui in 48 ore si eseguì la mobilizzazione della flotta, destinata a fare una dimostrazione contro la Turchia. Oggi si presenta questo dilemma: O la mobilizzazione rapida non fu vera, e allora si ingannò il Paese, o fu vera, e se non si ripetè ora, che non si trattava di una dimostrazione, sarebbe una cosa indegna di uomini di cuore e di italiani.

Dopo dieci anni riprendo volentieri la penna per ricordare all'on. Colajanni il suo articolo contro la *Megalomania navale* e raccomandargli almeno un po' di coerenza.

La Marina non ha navi ospedali, come non ha tante altre cose, che prima delle navi ospedali le sono indispensabili. E tutte queste cose essa non ha, specialmente perchè voi, on. Colajanni, e coloro che la pensano come voi, le hanno sempre, *sistematicamente* negato i fondi, compiacendosi di spargere nel paese la sfiducia, di gridare alle spese improduttive, ai succhioni, ecc. ecc. E adesso siete proprio voi, che osate parlare di *impreveggenza*, voi l'autore di *Megalomania navale*?

La Marina fu pronta la primavera scorsa pei fatti di Turchia; e fu pronta davvero; nessuno ingannò nessuno, come voi osate dubitare. Ma fu pronta, perchè eravamo in aprile ed era cessato quel periodo di raccoglimento *forzato* per riparazioni, ricambi ecc. che segue il periodo di attività per esercitazioni e manovre, il quale dura per tre delle quattro stagioni dell'anno.

Ho detto raccoglimento *forzato*, perchè pur troppo non abbiamo navi in numero sufficiente da permettere una rotazione. Si vuole, e giustamente, che le navi navighino molto; ma che vorreste poi? che queste navi non avessero mai bisogno di riparazioni, di manutenzione ecc.?

La chiamata per l'immane disastro calabro-siculo è purtroppo avvenuta in pieno periodo di riparazioni e per di più, sotto Natale, quando è onesta consuetudine rallentare ogni attività e dar qualche tregua ai lavoratori d'ogni specie, e quando è in corso il congedamento d'una classe.

Se nessuno avesse mai scritto *Megalomania Navale*, se nessuno avesse mai intrapreso contro la marina quelle turpi campagne d'accusa che turbarono così profondamente per alcun tempo la coscienza pubblica, voi on. Colajanni avreste forse avuto il diritto, che non avete oggi, di gridare alla spaventevole imprevidenza.

Per coerenza almeno, avreste fatto bene a tacere.

Comandante G. Ronconi.

Proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1908-909 confrontate con quelle dell'esercizio 1907-908.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto dicembre 1908-909	Risultati a tutto dicembre 1907-908	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	123.670.064	129.554.328	—5.884.264
Imp. fondi rustici	41.783.480	42.306.524	— 522.044
Imposta fabbricati	48.757.740	48.020.262	+ 737.478
Imp. sui redd. della R. M.	136.857.922	125.076.048	+11781874
Tasse di fabbricaz.	70.316.259	71.262.950	+ 946.691
Dogane, diritti mar.	148.941.057	135.564.416	+13376641
Dazi int. consumo	39.876.741	38.757.014	+1.119.727
Tabacchi	137.821.586	126.400.722	+11420864
Sali	40.728.038	40.808.132	— 80.094
Lotto e tomb.	43.669.980	39.192.534	+4.477.446
Totale	832.424.867	796.942.930	+35479937

ECONOMIA E CREDITO.

Raccolto vinicolo - 1908 in Italia.

E' stata pubblicata una statistica approssimativa del raccolto del vino in Italia nel 1908.

I risultati per alcune regioni non sono ancora conosciuti, ma essi non possono mutare sensibilmente il totale.

Ecco il prospetto delle quantità prodotte per ciascuna regione:

	1907 ettolitri	1908 ettolitri
Piemonte	8,351,257	5,529 000
Lombardia	2,945,422	2,729,000
Veneto	4.134,600	3,096,000
Liguria	440,000	400,000
Emilia	6,410.150	6,709,000
Marche ed Umbria	4,101,400	4,425,000
Toscana	5,099.376	4,823,000
Lazio	2,524,960	3,200,000
Meridionale Adriatica	9.298,520	7,290,000
Meridionale Mediterranea	5,768,000	5,826,000
Sicilia	3,458,932	3,211,000
Sardegna	1,370,000	630,000
Totale	53,902,607	47,868,000

Il raccolto di quest'anno ha superato quello del 1907 nel Lazio e nell'Emilia; esso è un po' inferiore nelle altre regioni.

Se nell'insieme esso è minore all'anno precedente rimane tuttavia superiore di 9,688,542 ettolitri alla media quinquennale 1901-905, che non fu che di 38,177,458 ettolitri.

Il commercio dell'olio d'oliva - 1907-908.

L'olio d'oliva, che quest'anno, stante il mancato raccolto, è quasi raddoppiato di prezzo, occupa un posto molto importante fra le produzioni agricole del nostro paese e rappresenta uno dei prodotti tipici della esportazione italiana.

Produzione, consumo, esportazione vanno esaminati tenendo conto del movimento della importazione dell'olio d'oliva estero, di quello di cotone e dei semi di sesamo e arachide, che vengono introdotti in Italia per l'estrazione dei rispettivi oli; facendone spesso delle miscele con gli oli d'oliva.

Nel 1907 la produzione dell'olio d'oliva fu di qu. 1,113,350 e l'esportazione di qu. 388,427 di olio per uso alimentare e di qu. 124,881 di olio lavato o al sulfuro.

L'importazione d'olio d'oliva fu di appena quintali 1.863; quella dell'olio di cotone di qu. 31,528 e quella dei semi di sesamo ed arachide di quintali 167.591.

Nei primi dieci mesi del 1908 l'esportazione complessiva dell'olio d'oliva è stata di quintali 408,217 e la importazione di qu. 11,161 di olio d'oliva di 57,297 qu. di olio di cotone e di quintali 134,690 di semi di sesamo e di arachide.

* * *

Come è noto, la produzione dell'olio d'oliva segue una vicenda di annate grasse e magre, cui corrispondono una riduzione o un aumento nelle importazioni di olio dall'estero.

L'importazione dell'olio d'oliva in Italia che proveniva principalmente dalla Spagna, dalla Francia e dalla Tunisia è venuta diminuendo dal 1905 in poi tanto da ridursi nel 1907 a una quantità minima, che si è di poco rialzata nell'anno corrente. Ecco le cifre:

1905	q.	140,359	1907	q.	1,869
1906	»	23,930	1908 (10 mesi)		11,161

L'olio di cotone proviene quasi tutto dagli Stati Uniti e la sua importazione è molto diminuita. Dell'aumento d'importazione dei semi oleosi ha tratto profitto l'India britannica, che è la principale nostra provveditrice.

La nostra esportazione si dirige un po' dappertutto, tuttavia i migliori clienti sono sempre l'Argentina con 90,347 qu. sopra una esportazione totale di 388,472 qu. d'olio commestibile, gli Stati Uniti con 82,198 qu. e la Francia con 60,768.

L'olio d'oliva lavato è diretto principalmente ai paesi industriali d'America e d'Europa e principalmente agli Stati Uniti, all'Austria-Ungheria, alla Germania, all'Egitto, all'Olanda, alla Svizzera, alla Francia e al Belgio.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		20 nov.bre 908	10 dic.bre 908
Ris. (Moneta metallica .	L.	1037217000	1038707000
Ris. (Cambiali estere . .	»	87,920,000	86,829,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati .	»	11,995,000	14,795,000
Portafoglio e anticip.	»	458,725,000	438,167,000
Anticipaz. al Tesoro .	»	—	—
Fondi pubblici.	»	171,342,000	169,808,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	33,028,000	32,432,000
Spese, tasse, sofferen.	»	12.076,000	12.077,000

PASSIVO

Circolazione	L.	1393473000	1389525000
Debiti a vista	»	139,271,000	129,355,000
Conti corr. non esig. .	«	72,475,000	73,474,000
Rendite del corr. eserc.	«	31,806,000	32,313,000

CONSIGLIO DI STATO.

S. E. Giorgi comm. Giorgi, senatore del Regno, *presidente*.
Pastore comm. Carlo, *segretario generale*

SEZIONE I (*Consultiva*).

Presidente: Malvano cav. Giacomo, sen. del Regno;
Consiglieri: Brunialti prof. Attilio, deputato;
» Leonardi cav. Francesco (D. gen. P. S.);
» Fusinato prof. Guido;
» Alessio comm. dott. Emilio;
» Barnabei prof. Felice, deputato;
» Mancioli comm. Vincenzo.

SEZIONE II (*Consultiva*).

Presidente: Bonasi conte Adeodato, senatore;
Consiglieri: Giriodi comm. avv. Leone Massimo;
» Fiorio comm. Vincenzo;
» Salvarezza d.r comm. Cesare;
» Alpe comm. avv. Annibale;
» Scamuzzi comm. d.r Pietro;
» Salice comm. avv. Vittorio;
» Ghersi comm. avv. Alfredo;

SEZIONE III (*Consultiva*).

Presidente: Astengo cav. Carlo, senatore;
Consiglieri: Bodio comm. Luigi, senatore;
» Ciuffelli comm. Augusto, Sottos. di St.
» Canevelli comm. Giuseppe;
» Tedesco avv. Gr. Uff. Francesco;
» Gatti comm. Luigi;
» Fucini Gr. Uff. Guino;
» Peano dott. comm. Camillo.

SEZIONE IV (*Giurisdizionale*)

Presidente: Inghilleri comm. Calcedonio, senatore;
Consiglieri: Perla comm. prof. Raffaele;
» Schanzer avv. Carlo (Min. Poste e T.)
» Pincherle comm. Gabriele;
» Pellecchi comm. Giuseppe, deputato;
» Vanni comm. Giovanni;
» Di Fratta comm. Pasquale;
» Corno comm. Camillo.

SEZIONE V (*Giurisdizionale*)

Presidente: Serena bar. Ottavio, senatore;
Consiglieri: Sandrelli comm. Carlo;
» Galluppi prof. Enrico deputato;
» D'Agostino comm. Agostino;
» Bonico dott. comm. Mario;
» Raimoldi comm. Arnaldo;
» Merlini cav. avv. Luigi.

Atti del Governo

R. Marina. — Il Guardiamarina della riserva navale Letterio Pagano ha cessato di appartenervi per età.

Il ten. medico Ernesto Paparcono è sbarcato a Palermo dal pirosc. « S. Giorgio ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Como, 6. — A Cremia, in una cava di marmo, due operai scalpellini, certi Gennaro De Lorenzi e Gabriele Gilardi, entrambi ventottenni, per scendere al fondo attaccarono una grossa fune ad un sasso che stava in alto ed a questa fune si assicurarono legandosela alla cintola.

All'improvviso il masso cui era assicurata la fune cadde ed i poveri operai furono lanciati così giù per le balze, fermandosi in fondo alla cava.

I due disgraziati furono trasportati all'ospedale ove si trovano in pericolo di vita.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara, 6. — Il fuoco scoppiò ieri in una sala del Castello Estense, ove ha sede la Prefettura.

Il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare danni irreparabili date le opere artistiche di inestimabile valore che si trovano nel Castello, nel quale trovasi anche il prezioso Archivio provinciale.

Ravenna, 6. — Ieri, improvvisamente, è scoppiato uno sciopero parziale fra i facchini addetti allo scarico dei vapori « Ravenna » e « Dalmazia ». Causa dello sciopero la pretesa di un esorbitante aumento delle tariffe. Gli altri facchini hanno fatto atto di solidarietà cogli scioperanti.

L'opinione pubblica è decisamente contraria a questo sciopero del tutto ingiustificato.

Livorno, 6. — Nello studio dell'avv. Ezio Cappelli venivano ieri a questione i signori Alfredo Hemmy, proprietario di una pasticceria, e Pilade Tulini, contabile. Quest'ultimo esplose due revolverate contro l'Hemmy ferendolo mortalmente all'addome. Il Tulini fu arrestato.

Montevarchi, 5. — Questa mattina sono partiti per Mileto il pro-sindaco Peri e il sig. Fontanelli per consegnare alla squadra dei medici fiorentini, di cui fa parte il dottor Santucci primario del nostro ospedale, molti oggetti di vestiario e cibarie in quantità.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 5	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	gennaio	1322	665	90	70
Venezia	»	404	136	54	30
Savona	»	328	211	53	[illegible]
Livorno	»	235	87	60	90
Spezia	»	115	62	26	—
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Collisione fra un vapore russo e uno greco.

(S) **Pietroburgo.** 6. Il vapore russo *Sviateslag* ha avuto una collisione presso Odessa col vapore greco *Poseidon*. Lo *Sviateslag* è affondato. Numerosi viaggiatori e l'equipaggio sono periti. Si sono salvati soltanto tre marinai.

SPORT

Tiro a volo. — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 3 corr. allo Stand della Società « Lazio » di via Casilina 26.

Tiro n. 1 — 1 Passero a metri 18 fissi — Premio unico sig. Magagnini dott. A. con 2 su 2.

Tiro n. 2 — 4 Passeri (handicap) 1 e 2 premio divisi tra i signori Baroni Salvatore e Sirani Tommaso con 4 su 4 — 3 premio diviso tra i signori Garzoni G. Battista, Gazza dottor Paolo e Palazzi Sperandio con 3 su 4.

Tiro n. 3 — 1 Piccione a metri 26. Gara fino a metri 30 — 1 e 2 premio divisi tra i signor Corteggiani M. e Sirani T con 3 su 3.

Seguirono Poules al passero ed al piccione vinte dai signori Angiani, Baroni, Clucker, Gianfelici, Guelfi e Magagnini.

Caccia a cavallo — L'apertura di caccia a Bracciano, che era stata rimandata al giorno 8 corrente, resta ancora prorogata fino a mercoledì 13 gennaio e l'appuntamento avrà luogo alla Casaccia, stazione Crocicchie.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Monte Carlo 6, ore 8. — (*de Boissieu*). — Ventun tiratori presero parte alla gara per il Premio Gajoli. (Distanza fissa a 27 metri, 1000 fr.).

1° e 2° divisi fra i signori Hileret e Renè i quali uccisero ciascuno 5 piccioni, tirando 5 colpi.

3° il signor Erskine il quale uccise pure 5 piccioni ma tirando 6 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori De Gurtubay, Moncorgé, E. Hileret, Paccard e Saavedra.

Il **Premio di Gennaio** (handicap — 500 franchi) riunì 25 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori René e Crosier, i quali rispettivamente a metri 22 e 23 uccisero ciascuno 4 piccioni tirando 4 colpi.

3° diviso fra i signori barone de Tavernost, Poisat e conte de Robiano, i quali rispettivamente a metri 26 1⁄4, 20, 22 e 25 1⁄2, e tirando pure ciascuno 4 colpi, uccisero 3 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Paccard, Journu, René, Chapin e Clément Duval.

Oggi, 6. Premio d'Eze (handicap — 500 franchi).

Il terremoto in Calabria e in Sicilia

In Calabria.

Provincia di Reggio.

(S) **Bagnara** 6. — (Dalla nave *Agordat*) - Le condizioni locali sono migliorate in seguito ai soccorsi che la popolazione ha avuto sia di viveri che di assistenza ai feriti.

Prosegue il lavoro di seppellimento dei cadaveri, la costruzione delle baracche e l'organizzazione dei servizi specialmente per assicurare il funzionamento dei forni. Comincia a rientrare la calma nella popolazione.

(S) **Reggio Calabria** 6. — Alle ore 9.15 è sbarcato S. A. R. il Duca di Genova, giunto a bordo di una torpediniera, accompagnato dal T. gen. Mazzitelli, ed ha fatto il giro dei punti maggiormente colpiti dal disastro, riportandone profonda impressione.

Il Commissario prefettizio ha dato disposizioni per agevolare maggiormente ai superstiti il prelevamento da parte dei privati del materiale da costruzione per le baracche. Queste dovranno però costruirsi nelle località comprese nel piano regolatore che il Genio civile preparerà sollecitamente. In linea di urgenza si permette di costruirle in qualsiasi località, previa la misurazione ed il parere favorevole dell'autorità municipale.

La R. Marina ha cominciato il lavoro di ricupero dei documenti sepolti nelle macerie dei pubblici uffici.

Si procede alle perquisizioni per il sequestro della roba di provenienza furtiva, col conseguente arresto degli autori dei furti.

(S) **Palmi**, 6 — Il Sindaco di Seminara telegrafa che in grazia dei provvedimenti governativi e dei vari Comitati di soccorso sono migliorate sensibilmente le condizioni.

Gli ispettori Muffone e Lessen dicono che quel paese ebbe soldati e le organizzazioni sanitarie sono complete. Abbondano i viveri, le truppe ed i servizi sono regolarmente eseguiti.

Si trova in permanenza sul luogo un funzionario di P. S.

Sono state sollecitate le energie della popolazione che si mantiene del tutto inattiva.

L'unico bisogno urgente è quello dei baraccamenti a cui si va provvedendo con ogni attività.

L'ispettore comm. Zazzo telegrafa da Bagnara al Ministero dell'Interno:

Furono distribuite coperte alla popolazione bisognosa.

Fu stabilito che l'opera di demolizione sarebbe stata eseguita dal Comitato di Milano del quale fanno parte numerosi pompieri ed a cui si è aggregata una squadra di Castelvetrano. Ieri sera, però, essendo giunta una compagnia di zappatori, presi accordi col presidente della *Corda Fratres*, la squadra di soccorso partì per Sicilia.

Nella giornata furono estratti 35 cadaveri. Ieri fu tratta dalle macerie una cassa-forte privata con 400 mila lire.

Dal Comitato di soccorso milanese sarà sollecitamente avviata la costruzione di baracche.

L'altra notte fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ed un'altra scossa più leggiera ieri mattina.

LO STATO D'ASSEDIO.

(S) **Reggio Calabria.** 6. — Stanotte è stato proclamato lo stato d'assedio in tutti i comuni del circondario di Reggio Calabria.

Da Catanzaro.

(S) **Catanzaro.** 6 — E' giunto il treno ospedale della Croce Rossa, partito l'altra sera da Roma.

Nella Sicilia.

Da Palermo.

(S) **Palermo.** 6. — Iersera sono giunti per ferrovia da Catania e da Messina altri feriti e profughi. Il deputato duca dell'Arenella, presidente della sezione locale della Croce Rossa, ha ricevuto dalla Banca comm. uno *chèque* di 20 mila lire per conto dell'*Italian and American Trust company* di New-York.

Il cacciatorpediniere *Granatiere* è giunto ed è ripartito con una larga provvista di viveri.

I forestieri alloggiati all'*Hotel de Palmes* fanno a gara per soccorrere i profughi ricoverati.

Domani sarà riaperto il teatro Massimo con l'*Africana*.

Gli introiti andranno a totale beneficio dei superstiti di Messina.

(S) **Palermo**, 6 — I professori superstiti dell'Università di Messina, presenti a Palermo, fanno voti che l'Ente universitario di Messina sia temporaneamente aggregato all'Università di Palermo, in attesa che sulla città risorta possa un istituto di alta cultura spargere nuova luce e il conforto della scienza.

(S) **Palermo**, 6 — Il reparto della Croce Rossa partito per Messina sotto la dir. del dottor Direnzo ha curato mille feriti.

Il treno ospedale funziona bene. Fu impiantato un ospedale territoriale, ove furono già ricoverati 200 feriti.

Da Messina.

Il generale Mazza telegrafa al Presidente del Consiglio in data del 5:

Oggi come nei precedenti giorni continuarono le ricerche e gli scavi per salvare dalle macerie i superstiti. Di costoro se ne trovarono ancora oggi una diecina. Le probabilità di trovarne ancora diminuiscono ogni giorno, anzi ogni ora, ma si continueranno gli scavi, finchè si troverà persona viva.

Si diede opera solerte all'estrazione dei cadaveri alla superficie e al loro seppellimento. Finora furono almeno 2300 le persone estratte vive e circa 2000 i cadaveri sepolti con ogni precauzione per evitare esalazioni mefitiche.

Contemporaneamente a queste operazioni oggi e nei giorni precedenti fu prestata assistenza agli uffici pubblici ed agli Istituti di credito e ai privati, per l'escavazione dei loro valori dalle macerie. Si dispose per la custodia e sorveglianza dove non si poterono ancora eseguire escavazioni. A queste si darà maggiore sviluppo a misura che cessando le ricerche dei sepolti vivi, si avranno truppe maggiormente disponibili.

I valori della Banca d'Italia, della Banca Commerciale, della Navigazione G. e della *Veloce* furono già ritirati e spediti.

Sono custoditi, finchè non possono ricuperarsi i loro documenti, l'Archivio di Stato, l'Ufficio delle Ipoteche e l'Archivio Notarile e appena i loro rappresentanti si presenteranno, si procederà alle escavazioni.

Oggi feci partire per Palermo 181 detenuti per reati commessi anteriormente allo stato d'assedio. E' stato provveduto al sostentamento della popolazione superstite di Messina e successivamente dei villaggi. Si facilita in ogni modo l'esodo dei superstiti e sono convinto essere ciò necessario date le condizioni della città.

E' stato provveduto come era possibile, oltre al servizio sanitario e alla assistenza, anche al riattivamento dei più essenziali servizi, come il postelegrafico, l'illuminazione e le ferrovie. Sono state ristabilite le comunicazioni ferroviarie con Palermo e marittime con Napoli.

Le compagnie ferrovieri sono state inviate sulla costa calabra a riattare la ferrovia per Napoli. E' stata iniziata la costruzione di baracche, cui si darà il massimo sviluppo appena possibile.

L'igiene delle truppe continua buona, malgrado i disagi e le intemperie dei passati giorni.

Una donna trentanovenne è stata salvata ieri a Messina da carabinieri della Legione di Verona che non hanno voluto dire i loro nomi ai giornalisti, dicendo di aver fatto semplicemente il loro dovere.

Una squadra di pompieri di Imola è accompagnata dalla moglie dell'ingegnere Barattini, che fa da infermiera e cuoca.

Proseguono leggere scosse di terremoto. Ieri verso mezzogiorno ve ne furono due di maggiore entità, producendo panico.

S. A. R. il Duca di Genova ispeziona i lavori di salvataggio e di sgombro delle macerie, che sono spinti colla maggiore alacrità.

(S) **Messina**, 6 — La Div. nav. francese in queste acque è ripartita così:

corazzate *Justice* e *Verité* tra Messina e Faro; id. *Dunois* e *Carquois*, costa calabra.

Esse procedono allo sgombro delle macerie, raccolgono feriti e forniscono nei limiti del possibile alimenti alle popolazioni.

Quando giunsero le navi francesi S. M. il Re si recò a bordo della *Justice* prima che l'amm. Le Pord avesse tempo di far visita a S. M.

Sotto la direzione dell'addetto navale francese e del Cons. gen. a Palermo, inviati espressamente sul luogo dall'amb. sig. Barrère, si cominciò a scavare tra le rovine, ma finora non si poterono rinvenire i corpi del Console di Francia e dei suoi figli.

LE NAVI ESTERE

(S) **Messina.** 6 — La nave-scuola tedesca *Herta*, dopo aver partecipato attivamente dal 31 dicembre al salvataggio, imbarcando numerosi malati e feriti, che ha trasportati a Napoli, è tornato a Messina ove il suo equipaggio, di 600 uomini, ha ripreso insieme alle altre truppe i lavori di salvataggio. A bordo dell'*Herta* sono stati imbarcati altri malati e feriti che saranno trasportati a Napoli.

Per la risurrezione di Messina.

(S) **Messina**, 6. Oggi per iniziativa del dep. Ludovico Fulci si sono riuniti i superstiti. Ecco l'ordine del giorno approvato in questa riunione:

I cittadini di Messina scampati dall'immane disastro, qui presenti, i consiglieri provinciali superstiti, il senatore Durante, i deputati Pantano, Faranda, De Felice, Micheli, Orlando Salvatore, Casciani, Baccelli, Fulci Ludovico, riuniti sulle rovine della città, incoraggiati dalle universali commoventi prove di solidarietà umana, affermano unanimi il bisogno storico e nazionale del risorgimento di Messina, confidano che il Parlamento italiano, rendendosi interprete dell'anima nazionale e dei voti del mondo civile, voglia, con provvedimenti adeguati alla eccezionale sciagura e con l'indirizzo imposto dalla tragica esperienza, assicurare in queste piaghe desolate dalle forze cieche della natura vita nuova alla città, che vide seppelliti i suoi figli sotto altre rovine per difesa della patria e della civiltà.

Da Catania

(S) **Catania**, 6. La *Sfacteria* giunta da Atene, ha recato grande quantità di vettovaglie e indumenti che sono stati posti a disposizione del Prefetto ed ha sbarcato infermieri e personale sanitario, che sono stati posti a disposizione del Comitato di soccorso.

Il personale sanitario, accompagnato dalle dame del Comitato di soccorso, ha visitato l'ospedale e gli altri luoghi ove sono ricoverati i colpiti dal disastro.

Il comandante della nave si fermerà a Catania, tenendo lo *Sfacteria* a disposizione delle autorità per le eventuali occorrenze.

E' giunta pure ed è ripartita subito per Messina la nave da guerra francese *Dubois*.

(S) **Catania**, 6. Secondo calcoli approssimativi si trovano qui circa 20.000 profughi di Messina, compresi 4000 feriti. Profughi sono ricoverati anche nei paesi della Provincia, affettuosamente assistiti.

— La Commissione inviata dal Papa, accompagnata dal card. Francica Nava, visitò i feriti, anche per accordarsi con le autorità ecclesiastiche locali per provvedere ai più urgenti bisogni del luogo.

Da Napoli.

(S) **Napoli**, 6. — E' giunto il *Marco Polo* con 35 profughi da Messina, tra i quali 8 suore francescane della Chiesa di Sant'Orsola-Fornari, le quali, al momento del disastro, si trovavano in chiesa a pregare, e così furono salve.

Proseguono per Roma per essere ricoverate in un convento; sono state prima a Taormina e poi a Palermo.

Col *Marco Polo* sono giunti anche 22 allievi finanzieri, dei quali tre lievemente feriti. Essi, dopo il disastro, furono mandati a Palermo e quindi a Napoli, e di qui andranno a Caserta.

Napoli, 6. — A mezzanotte è giunto da Catania, il *Singapore* della N. G. I. con 200 profughi da Messina e da Reggio e si è ormeggiato all'arsenale.

Alle 7 è giunto il *Galileo Galilei* con 42 profughi. Il comandante informa che si trovavano iersera a Messina i pir. *Duca di Genova*, *Ancona* e *Stura*.

Oggi arriverà il *Duca degli Abruzzi* della N. G. I. con 750 quintali di viveri imbarcati a Genova e diretti a Messina e Reggio, che saranno trasbordati sul piroscafo in partenza per Messina.

(S) **Napoli**, 6. — L'addetto militare all'Ambasciata di Germania a Roma, de Hammerstein, il quale era stato incaricato dal Governo tedesco di recarsi sui luoghi del disastro per provvedere ai bisogni più urgenti dei sudditi tedeschi, è giunto qui oggi diretto a Roma.

Egli era giunto a Messina il 30 dicembre e di là percorse tutto il territorio devastato delle due coste, distribuendo soccorsi ai superstiti tedeschi.

Alle ore 13 sono stati sbarcati 120 feriti, trasportati ai vari ospedali. Lo sbarco venne quindi sospeso per un'ora.

Complessivamente i feriti gravi trasportati dal *Campania* sono circa 255: altri 150 sono leggermente contusi. I profughi incolumi saranno sbarcati domani; un migliaio circa comprese le donne e i bambini, che sono la gran maggioranza.

Il *Campania* giunse direttamente da Villa San Giovanni.

Dalle città italiane.

(S) **Torino**, 6. — L'Opera Pia di San Paolo, in aggiunta al primo soccorso d'urgenza di 20,000 lire già spedito al Ministero dell'Interno, ha deliberato una seconda erogazione di L. 80,000 a favore delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

— L'Associazione della Stampa Subalpina ha deliberato di raccogliere tra gli orfani delle famiglie popolane di Calabria e Sicilia tre fanciulli e di ricoverarli a proprie spese alla sua Casa Benefica.

(S) **Milano**, 6. — E' partito il terzo treno ospedale dei cavalieri di Malta, capace di 200 letti, con tutto l'occorrente per la medicazione e per le operazioni. E' diretto dal conte Critti Morlacchi, accompagnato dal cappellano Mons. Zaelli di Como. Sul treno si trovano alcuni medici ed infermieri e parecchi signori e signore della aristocrazia.

Milano, 6, ore 24. La sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto fra ufficiali, sottufficiali e soldati della Divisione militare di Milano, ha fruttato L. 15,000 che sono state oggi versate al Comitato di soccorso.

Oggi in un'adunanza dell'Associazione degli impiegati fu deliberata la nomina di un Comitato coll'incarico di far pratiche per il rilascio da parte di tutti gli impiegati, dell'importo di una giornata di lavoro. Colla somma complessiva risultante verrebbe stabilito un primo fondo per raccogliere gli orfani calabro-siculi: verrebbe anche devoluta parte della somma a beneficio delle classi lavoratrici colte da infortunii.

L'on. Turati che parte stasera per Roma ha promesso di fare istanza presso il Governo perchè favorisca la filantropica iniziativa.

Oggi si riunirono i direttori dei collegi convitti di Milano e deliberarono di aprire una sottoscrizione fra i direttori di tutti i collegi convitti d'Italia per accogliere nei rispettivi Istituti il numero maggiore possibile di orfani calabresi e siciliani.

Alla spicciolata sono arrivati oggi altri 90 profughi, che sono stati ripartiti nella Casa di riposo dei veterani a Turate e altrove. Il Comitato di soccorso ha disposto per l'immediata spedizione a Catania e a Palermo di 5000 coperte di lana, avendone quei Comitati fatta domanda d'urgenza.

L'on. Treves, tornato ieri dai luoghi del disastro, pubblica sul *Tempo* un articolo, nel quale, a proposito delle note accuse state sollevate contro la Marina e il Governo, afferma che il disastro superò ogni umana previsione e che il provvedere a tutto era impossibile. Gli esempi di abnegazione e di eroismo si possono contare a centinaia, ma gli sforzi dei soldati e dei marinai si perdettero in gran parte per la mancanza di un concetto direttivo, che in quel primo momento di estrema confusione non poteva ottenersi.

Taranto, 6. (*Karlos*) — Sono giunti da Reggio 19 profughi, cui le guardie di P. S. hanno offerto i primi soccorsi, vestendoli e calzandoli con le proprie giubbe e dando loro del danaro. Si sono fatti partire pei loro paesi.

Il Comune, nella passeggiata di ieri, raccolse lire 2338,50 e moltissima biancheria.

All'ospedale furono ricoverati il fuochista ferroviario Peluso e la signora Dionisia Bevilacqua gravemente feriti.

Il Preside del Liceo di Reggio, Airoldi, si salvò con tutta la famiglia dal disastro ed ora trovasi qui all' « Hotel d'Europe ».

— All'ospedale è ricoverato con ferite gravi il capo ufficio della Dogana Janieri Giuseppe, che fu tratto dalle macerie della sua abitazione di Reggio. Vi rimase però seppellita la sua signora, Giovannina Ruggieri.

Civitavecchia, 6 — Questa mattina alle 10, nella Cattedrale, officiante il vescovo mons. Breda, si sono avuti i funerali in suffragio delle vittime della Calabria e Sicilia.

Intervennero le autorità civili e gran numero di notabilità cittadine.

— La passeggiata di beneficenza fruttò L. 1800. Altre offerte furono inviate direttamente al Comitato di soccorso di Roma.

— Sotto la direzione del march. Guglielmi e del chirurgo Bernabei 22 militi della Croce Bianca sono partiti per i luoghi del disastro.

Profughi di Messina a Genova.

A bordo del « Campania » sono giunti a Genova i seguenti profughi di Messina:

Il prof. Errera dell'Università di Messina contuso; la sua signora è morta fra le macerie; il sig. Puleo con la signora e bambina (la signora è torinese); il barone Caillat, unico superstite di numerosa famiglia; il sig. Gulì e signora con bambina, negozianti di Messina rimasti privi di tutto; l'ing. del genio civile Vento di Messina, un capit. del 22. fant. ferito colla moglie e il figlio; il ten. del 22. fant. Jovene, gravemente ferito ad un occhio; il consigliere di Prefettura di Reggio Castronuovo Lamberti colla famiglia, tutti salvi e diretti a Torino; il ten. di fant. Bava di guarnigione a Brescia, porta con sè l'unica superstite della famiglia Castro, una bambina di 5 anni salvata da due preti dopo due giorni di fatiche.

Sono pure giunti il cap. Pirandello, padre del piccolo eroe che ha salvato i genitori; il vice presidente della Camera di Commercio di Reggio signor Attilio Zigarella, industriale, il signor Weiner con moglie e due figli, fratello di un maggiore medico di marina.

A bordo si trovano pure sei suore di Malta, tre italiane e tre maltesi, inviate dal Governo inglese e fatte imbarcare dal Re d'Italia sul *Campania* per la cura dei feriti.

La nipote del gen. Prudente, in condizioni gravi, fu inviata alla casa di salute del senatore prof. Novaro. Alla stessa casa furono inviate le tre sorelle Laurenzi e la madre, l'ing. Vento, la signora Anna Chiossone, la signora Abramo con una bambina lattante, la signora Bucarelli, sorella del superstite dottor Bucarelli e la signora Maringhi.

La famiglia Gulì è partita per Milano e Pallanza, il signor Puleo è partito con la famiglia per Torino.

A bordo, durante la traversata, sono morti 16 profughi, di cui s'ignorano i nomi. Stamane è pure morta una vecchia donna, le cui generalità sono ugualmente sconosciute.

Vi furono tre donne impazzite, le quali, sbarcate, furono inviate al Manicomio.

Il capitano ed il tenente del 22. fant., 5 artiglieri ed un marinaio del *Piemonte* vennero ricoverati all'ospedale militare.

Gli italiani all'estero.

All'Istituto Coloniale Italiano sono pervenute:

Comitato di Berlino, L. 1000 per acquisto di indumenti che furono ieri stesso spediti;

Comitato di Fiume, L. 3000 che sono state versate alla Banca d'Italia a favore del Comitato nazionale.

— Il Console Italiano, a Chicago, cav. Sabetta ha inviato per conto di quella Colonia italiana L. 30.000 a favore della Croce Rossa italiana e L. 17.000 per immediato soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il Comitato della Colonia italiana di Chicago ha trasmesso poi direttamente altre L. 30.000, raccolte nella quarta giornata.

(S) **Berlino** 6, — I giornali annunziano che la Colonia italiana ha costituito un Comitato di soccorso sotto la presidenza dell' Ambasciatore Pansa.

Comitato romano

Oblazioni pei danneggiati dal terremoto.

Versamenti fatti alla Tesoreria com. il 5 gennaio 1909:

	Lire		Lire
Delegaz. VI	2,—	D. Prosp. Colonna e prsa Mary	1,000,—
Delegaz. IV	19,30	Marchiafava Et.	100,—
Giuseppe di M. Sed.	50,—	Desideri comm. Giuseppe	100,—
Gudiani Aless.	1,—	Personale Uffic. Teleg. di Posticelli (Napoli)	1,50
Delegaz. V	51,—	Soc. dei Sette di Sarzana	25,—
Delegaz. VIII	6,20	Vettori A. per Lega Inferm.ri e T. Aureli	931,43
Cingolani Carlo	20,50	Delegaz. VI	375,—
Coop. R. Marmisti	100,—	Scialoja Vitt.	50,—
I. N. Ed. Fisica	500,—	Staderini A.	200,—
Soc. A. Rom. per l'illumin. di Roma e impiegati	2475,—	Op. Stabilim. Staderini	200,—
Am. Giorn. d'It.	10,925,50	Staderini Per.	50,—
Aug. Capriccioli	15,—	Staderini Aless.	50,—
Pr. Don Fabrizio Colonna	1,000,—		
Operai Opifici in Calci	25,—		
Sind. Lepriguano	500,—		
H. Robert e C.	100,—		
Moran Gabriele	100,—		

Totale L. 18,947,43
Somma precedente » 469,085,10

al 5 gennaio L. 488,032,53

Le prime osservazioni scientifiche.

E' giunto a Roma, di ritorno da Messina, il professore E. Oddone, primo assistente dell' Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma, il quale il giorno 31 dicembre partì per recarsi sui luoghi del disastro allo scopo di studiare da vicino il grande fenomeno tellurico.

Il prof. Oddone non ebbe alcun incarico ufficiale, ma si munì di un lascia-passare dell'Ufficio centrale, controfirmato dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura, col quale potesse poi aver facilitato il suo compito che era anche quello di attingere notizie dirette del prof. Rizzo, titolare dell'Osservatorio messinese (salvatosi poi com'è noto insieme colla famiglia) di accertare le condizioni dell'Osservatorio e tentare il ricupero dei diagrammi, qualora il terremoto li avesse risparmiati.

L'Oddone, imbarcatosi a Napoli sul *Duca di Genova* della N. G. I., sbarcò a Messina la mattina del 1. gennaio, e si recò subito all' Osservatorio, che sorge sopra una collinetta poco distante dal centro di Messina e domina tutto il panorama della città e della marina.

Le mura che circondano il giardino dell'Osservatorio erano aperte qua e là da grandi fenditure e in parte anche crollate: la grande massa dell'edificio era in piedi, ma la torre dell'Osservatorio cadendo, dalla base sul tetto dello stabile lo aveva enormemente danneggiato. Essendo però il laboratorio sismico situato in un sotterraneo, rimasto intatto, il prof. Oddone per ricuperare i diagrammi si calò da una finestra nel sotterraneo riuscendo a penetrare poi nell'Osservatorio, dove con grande sua meraviglia constatò che, eccettuate alcune scalfitture prodotte dai pochi calcinacci caduti dal soffitto, il microsismografo Vicentini, unico strumento sismico funzionante normalmente nell'Osservatorio di Messina, era rimasto intatto e conservava la registrazione fino al momento della catastrofe.

Il custode dell'Osservatorio aveva cambiato la carta affumicata il 27 dicembre alle ore 12.30 ed aveva notato che il giorno stesso (precedente a quello della catastrofe) circa le ore cinque della mattina il sismografo aveva segnato notevolissime vibrazioni. Sul diagramma che il prof. Oddone ha portato a Roma scrivevano quattro penne; due delle quali per i moti ondulatori (componente orizzontale), una per i moti sussultori (componente verticale) e la quarta, la penna oraria, segnava il tempo di minuto in minuto.

A partire dalle cinque del giorno 27 fino alle 5,20 circa del 28 dicembre le due penne della componente orizzontale non hanno segnato alcuna deviazione; ma alle 5,20 due fortissimi sbalzi segnati sulla carta da due amplissime deviazioni dalla linea retta del diagramma, hanno spezzato le penne di netto.

La linea della componente verticale invece segna, specialmente nell'ultima parte della notte dal 27 al 28 qualche leggero movimento, e alle 5,20, per un dislivello repentino del suolo, si sposta sulla carta di circa 5 centimetri dalla traccia normale, e accavallandosi sulla penna oraria continua, sopra un'altra traccia, la registrazione dei movimenti tellurici sussultori fino a mezzogiorno del 29, ora in cui il movimento d'orologeria del sismografo terminò la sua carica.

Il fenomeno dunque rimane in parte fotografato nel diagramma e potrà essere quindi attentamente studiato dai sismologi in tutte le sue fasi.

Il prof. Oddone, da un primo e sommario esame del diagramma e da altri dati raccolti personalmente sui luoghi, ritiene che il movimento tellurico abbia cominciato con un leggiero fittissimo tremito, che andò crescendo per dieci secondi e diminuì poi per altri dieci secondi, in un intervallo cioè che i superstiti descrivono in completa calma: trascorsi però i dieci secondi la scossa, questa volta nel senso ondulatorio, aumentò smisuratamente d'intensità accompagnata e seguita da terribili detonazioni sotterranee e fu causa unica della immensa catastrofe.

Dopo la prima scossa disastrosa altre innumerevoli ne sono seguite (il diagramma le segna quasi ad ogni minuto), via via diminuenti di frequenza e di intensità.

Secondo il prof. Oddone il diagramma del terremoto di Messina ha confermato ancora una volta la legge scoperta dal professore Omori di Tokio, secondo la quale dopo una scossa catastrofica le repliche in grandissimo numero si ripetono nei primi giorni e poi diminuiscono secondo una costante facilmente calcolabile e che può dare il modo di pronosticare l'entità delle successive scosse nella stessa area epicentrale.

Il prof. Oddone, stando giorno e notte in una capanna vicina all'Osservatorio, ha potuto registrare un grandissimo numero delle scosse susseguitesi e che sono accompagnate da rombi sotterranei simili a fortissime esplosioni.

Il terremoto di Messina, ha detto il prof. Oddone, è quasi certamente uno dei più terribili movimenti tellurici che ricordi l'umanità, ma non è vero che la terra nell'ultimo decennio attraversi un periodo sismico specialissimo e critico.

Se quest'ultimo decennio infatti lamenta le catastrofi di Kingstown, Valparaiso, San Francisco, Reggio e Messina, il decennio precedente ricorda i terremoti di Casamicciola, del Giappone, di Carakaton, della Liguria ed altri; inoltre è da osservare che spesso la terra va soggetta in plaghe remote dai centri abitati e deserte a dei movimenti colossali, che si avvertono soltanto per mezzo degli osservatorii: piuttosto — ha aggiunto il prof. Oddone — è necessario studiar bene se l'ultimo terremoto sia stato concomitante col passaggio al meridiano di macchie solari, poichè, come il prof. Oddone ha dimostrato in alcuni suoi recenti studi, nel 1904, ad esempio, l'86 0/0 dei terremoti mondiali e il 75 0/0 dei terremoti comuni avvennero in coincidenza, a più o meno di un giorno, col passaggio al meridiano centrale di una macchia solare.

Secondo il prof. Oddone i danni del maremoto a Messina sarebbero stati esagerati. Il maremoto avvenne qualche tempo dopo il terremoto e forse in seguito ad un repentino dislivello del terreno di circa tre metri. La banchina del porto è stata, infatti, asportata verso sud di circa tre metri, nel suolo si notano profondissime fenditure e delle faille (scalature) di circa 80 centimetri. Anche i superstiti raccontano di aver provato nel momento della catastrofe la stessa impressione di chi cade nel vuoto: la mancanza cioè del respiro.

Il movimento ondulatorio è poi stato così ampio che alcune case contigue, franate per metà, hanno lanciato i mobili l'una dentro l'altra: una casa di cinque piani ha avuto asportati di netto i primi due piani, tanto che un fanciullo, il quale si trovava al terzo piano, è rimasto incolume, all'aperto, sopra una terrazza improvvisata; di moltissimi palazzi non rimangono che gli spigoli, i quali appariscono, a chi arriva nel porto, come immense torri diroccate.

Il prof. Oddone ha notato che sul corso V. Emanuele il terreno in varii punti è attraversato da amplissimi avvallamenti che ripetono il ritmo dell'onda sismica, ed hanno una apertura di circa 6 metri.

Il prof. Oddone ha raccolto moltissime altre osservazioni che condenserà quanto prima in una relazione all'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 7 Gennaio 1909 — S. Luciano p. e. m.
Leva il sole alle 7.39 m. — Tramonta alle 4.53 s.
Leva la Luna alle 5.44 s. — Tramonta alle 8.23 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1⁄4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Gennaio 1909 — alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.4	coperto	Nizza	3.7	sereno
Amburgo	3.3	coperto	Zurigo	-5.8	coperto
Vienna	2.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	8.2	coperto
Parigi	-4.5	coperto	Atene	6.3	sereno

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.2	sereno	calmo	12.3	6.5
Torino	-1.4	sereno	—	3.0	-2.2
Milano	-2.2	sereno	—	5.5	-2.9
Venezia	4.0	1⁄4 coperto	calmo	6.9	0.6
Bologna	4.9	sereno	—	3.2	0.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.8	coperto	mosso	6.0	-1.3
Firenze	2.5	sereno	—	2.0	-0.7
ROMA	-0.4	sereno	—	8.3	-0.6
Bari	7.0	3⁄4 coperto	mosso	10.2	4.0
Napoli	6.8	sereno	calmo	13.1	4.5
Caggiano	2.5	coperto	—	3.4	1.7
Tirolo	2.7	sereno	—	2.5	-3.8
Palermo	6.1	1⁄4 coperto	legg. mosso	12.6	3.9
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	6.0	sereno	calmo	12.6	0.0

Probabilità: venti deboli varii; tempo generalmente buono; mare calmo o mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 772.2. Termometro centig. **massima 10.3 minima 0.6 sotto zero**.

Umidità relativa 60 assoluta 4.50. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Chiave diplomatica.

-l f-n- l-d- l' -p-r-

Spiegazione del passatempo precedente:
PRO-CI-DA

Banche e Società

Società italiana di elettrochimica.

Capitale 15 milioni - Versato L. 13,500,000.

All'assemblea ordinaria, tenuta nella Sede in Roma, sotto la presidenza del sig. Stoffel, erano rappresentate 30,830 azioni. Funzionavano da scrutatori il cav. Luigi Bisco e l'ing. Alfredo Corradini.

Il Cons. delegato ing. comm. Lorenzo Allievi diede lettura della Relazione del Consiglio, che è la seguente:

Signori Azionisti

L'esercizio 1907-08 sul quale abbiamo a riferirvi è purtroppo caratterizzato dal permanere della crisi del credito rispetto agli investimenti industriali e dall'accentuarsi della crisi nelle industrie metallurgiche, che si ripercosse in un notevole rinvilio dei prezzi dei due prodotti per noi specialmente interessanti: il Ferrosilicio e l'Alluminio.

Queste crisi di credito e di prezzi influiscono sulle risultanze del nostro bilancio.

Passiamo ora a darvi, come di consueto, dettagliate informazioni sui varii rami della nostra azienda.

Forze motrici. — L'esercizio delle nostre Centrali, Tirino e Pescara 1° Salto, che, per la corrente alternata, funzionano in parallelo, fu tecnicamente sotto ogni riguardo soddisfacente; nè mai avemmo a lamentare subitanee interruzioni o danni di piene, e neppure alcuna diminuzione sensibile delle portate utili durante la straordinaria siccità, che nella scorsa estate paralizzò molte centrali idroelettriche.

I 3000 HP in corrente continua della Centrale Tirino lavorano regolarmente per la elettrolisi nelle Officine di Bussi, mentre l'utenza od impiego diretto degli 11.000 HP in corrente alternata si svolse in modo non disforme dalle previsioni esposte nello scorso anno.

La « *Società Alluminio* » ci aveva infatti fin dal principio dell'anno richiesto di aumentare la sua utenza fino a 5000 HP (resi alle sue Officine): la « *Società Prodotti Azotati* » ha portato col 1. gennaio la sua utenza alla cifra pattuita di 700 HP (resi alle sue Officine): la « *Società Abruzzese* » col marzo p. p. ha portato la sua a 750 HP e la aumenterà ora a 1000 HP.

La forza residua fu impiegata nelle nostre Officine di Bussi nei tre forni di Ferrosilicio e, a partire dall'agosto p. p., anche per un forno a Carburo, in modo che ora tutta la forza disponibile risulta impiegata.

Le date suesposte mostrano però che questi aumenti di utenza o di impiego non ebbero che parziale influenza sull'aumento verificato nel reddito di questo cespite durante lo scorso esercizio, e l'avranno completa solo nell'esercizio ora iniziato.

I lavori per la costruzione del 2° Salto Pescara, rallentati, come vi dicemmo, sullo scorcio del passato esercizio, vennero in principio d'anno e sono tuttora interamente sospesi. In coerenza a tale sospensione vennero modificati d'accordo con la « *Società Alluminio* » gli impegni di utenza che avevamo con detta Società, per la parziale utilizzazione di quella forza.

Officine di Bussi. — La produzione dell'Impianto Elettrolisi modificato, giusta quanto vi dicemmo lo scorso anno, fu rispetto all'esercizio precedente in sensibile aumento, come risulta dallo specchio di confronto relativo ai tre principali prodotti:

		196-07	1907-08
Soda caustica	Q.li	21.071	27.016
Cloruro di calce	»	42.323	54.142
Clorato di Soda	»	1.913	2.372

A tale aumentata produzione corrispose un adeguato aumento di utili, ridotto però in parte per la parziale cessazione di abbuoni ferroviarii.

Perfezionato con le modifiche dell'impianto il funzionamento elettrolitico propriamente detto, la nostra Direzione tecnica attende ora a realizzare nelle operazioni complementari (specialmente di circolazione e concentrazione delle soluzioni) le condizioni di migliore e più economico rendimento, mediante modifiche di dettaglio che per la natura stessa della industria non possono attuarsi che gradualmente.

La produzione del Ferrosilicio, cominciata, come già vi dicemmo, nel dicembre 1907, si limitò a circa 8500 Q.li, quasi tutti al titolo 50 0[10], e di essa, malgrado la crisi, potemmo collocare circa 4000 Q.li, dei quali un terzo nel mercato italiano che ora serviamo quasi esclusivamente. Ma nessun utile industriale ricavammo da questa fabbricazione, poichè i prezzi precipitarono già nel corso del primo semestre a meno della metà dei prezzi correnti nell'anno antecedente. Abbiamo tuttavia fiducia che la progressiva estensione del consumo di questo prodotto, ancora quasi ignoto a molte fonderie, nonchè l'attenuazione della crisi metallurgica ed opportuni accordi, varranno a rimetterne in condizioni meno anormali il mercato.

Tale condizione di cose, già delineatasi nei primi mesi dell'anno, ci trattenne dall'estendere ulteriormente questa lavorazione, e preferimmo, previo accordo con la « *Società Prodotti Azotati* » e « *Società Ital. del Carburo* », dedicare l'altra metà dell'impianto di corrente alternata a basso potenziale, alla fabbricazione del Carburo di Calcio, da fornire alla « *Società Prodotti Azotati* » per produzione di Calciocianamide. Il forno trifase per tale fabbricazione fu attivato nell'agosto pp. e funziona in modo assai soddisfacente, con una produzione di 250-300 tonnellate mensili. Minimo fu però il beneficio che l'esercizio chiuso al 30 settembre potè avere da questa lavorazione, cominciata soltanto sullo scorcio dell'esercizio medesimo.

Partecipazioni. — La « *Società Italiana per la fabbricazione dell'Alluminio* » ebbe nel corso del 1908 il primo esercizio industrialmente completo, avendo raggiunta la prevista produzione di 600 tonn.; ma la crisi del mercato, che fece nel corso dell'anno declinare i prezzi fino al limite del costo, le impose una temporanea limitazione al suo primitivo programma.

Assicuratosi un appoggio finanziario di primo ordine, atto a metterla in grado di fronteggiare la crisi, essa addivenne con noi, come già accennammo, ad un nuovo accordo, per cui all'impegno fermo di fornitura di energia sul 2° Salto Pescara, venne sostituito un impegno opzionale per un periodo limitato.

Rinviando così a miglior tempo il divisato ampliamento delle sue Officine, essa si limitò a completare il già predisposto impianto di una quarta serie di forni, pel cui servizio richiese, come dicemmo, l'aumento riservatole in opzione di fornitura di energia sul 1° Salto Pescara.

La « *Società Prodotti Azotati* », dopo aver perfezionato i processi tecnici per la produzione della Calciocianamide, eliminandone anche i difetti di causticità e polverulenza lamentati da alcuni agricoltori, si occupò nel corrente anno della trasformazione della Calciocianamide in Solfato ammonico. Dai risultati di un impianto sperimentale, ottenuti nei primi mesi dell'anno, attinse i criterii per un impianto in iscala industriale, che fu installato nell'autunno e funziona dal principio del corr. dicembre, con una produzione giornaliera di circa quaranta Quintali. La semplicità ed economia dell'impianto e l'alto rendimento del processo di trasformazione, nonchè il facile collocamento del prodotto, permetteranno un più rapido sviluppo della industria della Calciocianamide, che si temeva potesse trovare ostacolo nella riluttanza degli agricoltori ad impiegare su larga scala nuove materie fertilizzanti.

Il decorso anno fu tuttavia anno di crisi anche per i produttori di concimi, e la crisi nel Solfato di rame, susseguente a quella del rame, fu altresì aggravata dalla esuberante produzione vinicola — circostanze tutte che, insieme alla crisi del credito rispetto agli investimenti industriali, consigliarono a quella Società un prudente raccoglimento.

Bilancio e Conto Profitti e Perdite. — Sul Bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione crediamo opportuno osservare:

a) La partita dell'Attivo « *Titoli di proprietà* » in lire 3.748.550 si riferisce, salvo poche variazioni, agli stessi titoli rappresentanti le nostre partecipazioni, che nel bilancio dello scorso esercizio erano portati per lire 6.545.662, la differenza essendo essenzialmente dovuta all'essersi le azioni « *Alluminio* » e « *Prodotti Azotati* » valutate ai prezzi di compenso del mese di settembre pp.

b) L'aumento della partita « *Derivazione Tirino* » da L. 1,317,310.79 a L. 2,069,314.67, dipende dall'avere inscritto a questa partita la relativa Centrale Idro-elettrica, che nel precedente bilancio figurava alla partita « *Impianto Officine* » per L. 708,768.83.

c) Di altrettanto si è quindi diminuita per tale titolo la partita « *Impianto officine* » mentre la stessa si aumentò di L. 178,867.90 per opere liquidate e contabilizzate, residuando in Lire 4,136,771.74.

Le altre partite dell'Attivo non abbisognano di speciali chiarimenti.

Nell'Avere del *Conto Profitti e Perdite* rileviamo che la partita « *Utili dell'esercizio Industriale* » in L. 584,261.10, supera di L. 105,000 circa la cifra dell'anno precedente, quale aumento dipende dalla maggior produzione della elettrolisi e dalla maggiore utenza di energia, le quali, giusta quanto già vi esponemmo, daranno nell'esercizio in corso benefici sensibilmente maggiori.

Rileviamo nel Dare anche quest'anno il fortissimo ammontare del titolo « *Imposte e Tasse* » per L. 197.028.50, di cui L. 177.842.68 riferentisi all'esercizio 1907-08. Questa cifra diminuirà a meno di un terzo pel corrente esercizio, nel quale gli oneri fiscali saranno commisurati alle risultanze del bilancio 1906-07.

Il *Conto Profitto e Perdite* chiude così con un *Saldo Passivo* di L. 2.521.994.57, dopo assorbito il « *Fondo Straordinario di Riserva per oscillazione Titoli* ».

Tale perdita deriva dunque esclusivamente dalla svalutazione dei titoli, mentre l'utile industriale avrebbe coperto tutte le spese generali, il servizio obbligazioni, e la fortissima quota di imposte, lasciando ancora un margine di utile.

Il vostro Consiglio attende alacremente allo studio dei provvedimenti atti a ridare alla nostra azienda la elasticità ed i mezzi necessari ad esplicare il programma della integrale utilizzazione delle forze del Pescara a scopi industriali, anche disinteressandosi eventualmente da taluna delle attuali partecipazioni.

Nella ferma fiducia che tali risultati ci sarà possibile conseguire entro un breve termine, il vostro Consiglio vi propone oggi di approvare il Bilancio quale vi viene sottoposto, portando provvisoriamente a nuovo il saldo passivo del *conto Profitti e Perdite* e riservando ogni altro provvedimento ad una prossima convocazione straordinaria.

Dopo la relazione del Consiglio fu data lettura del rapporto dei Sindaci.

— L'Assemblea unanime approvò le due relazioni, il bilancio e il Conto Profitti e perdite, nonchè gli assegni al Consiglio e ai Sindaci.

— Si è poscia proceduto alla rinnovazione dei membri decaduti per compiuto quadriennio, sicchè per l'esercizio in corso il Consiglio di Amministrazione rimane così composto:

Presidente: sig. Giuseppe Stoffel.
Vice Pres.: comm. Maurizio Capuano.
Cons. Deleg.: ing. comm. Lorenzo Allievi.
Consiglieri: De Haller ing. Carlo
» sig. Rossi Rodolfo
» sig. Turin cav. ing. Ferdinando
» sig. avv. cav. Brisse Alessandro.

Sindaci: sig. Lecointe Adriano.
» Fiano comm. avv. Emanuele
» Speckel cav. Giovanni.

Supplenti: sig. Giussani Romolo.
» cav. Tito Piacentini.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La *Bellezza del Diavolo* è il titolo di un dramma a forti tinte di Jules Mary e Rochard, che ha avuto buon successo al teatro dell'Ambigu.

Eccone il soggetto:

La contessa Suzanne de Croix-Vitré ha annunziato con gioia a suo marito che sta per farlo padre.

Essa è nello stesso tempo perseguitata da un nobile delle vicinanze Marberoux che vuole violentarla. Essa strappa al seduttore ostinato il suo coltello da caccia e l'uccide.

Marberoux, per vendicarsi, ha il tempo di pronunziare, prima di morire, in presenza del conte e di una cognata Nathalie, che odia la contessa, alcune parole in cui afferma che si è colpito da sè stesso e che Suzanne è stata la sua amante.

E qui comincia una vita orribile per la povera contessa, la quale non può avere con sè la propria figlia, la figlia legittima che nascondendola sotto gli abiti di una serva.

Essa la vede scacciare come ladra sotto l'accusa menzognera della perfida Nathalie.

Allora si getta in un burrone dopo aver affermato di nuovo a suo marito la propria innocenza

Il conte è colpito da paralisi, ciò che permette a Nathalie e a suo figlio Laurent, i parenti poveri, di proseguire la loro opera di furto e di rapina.

Ma egli ricupera a poco a poco la salute e la ragione, abbastanza per strangolare suo nipote, che vuole una notte sopprimere definitivamente suo zio e sua cugina ritornata.

La perfida Nathalie davanti al figlio morto, diviene pazza.

Anfiteatro Corea. — *VIII Concerto orchestrale - Pietro Mascagni.* — Per la prima volta, in questa stagione di concerti, il pubblico, accorso elegantissimo e ancor più del consueto numeroso, fu trascinato ieri all'entusiasmo più vivo e spontaneo. Merito questo del programma scelto con gusto e varietà e della direzione calda ed appassionata di Pietro Mascagni, il quale guidò con slancio e finezza inarrivabili l'orchestra, che lo secondò degnamente.

Al geniale maestro accolto da vivi applausi al suo primo apparire, vennero fatte calorose ovazioni dopo ogni pezzo, ovazioni che si tramutarono in un'affettuosa entusiastica dimostrazione alla fine del concerto.

Dopo la sinfonia dei *Vespri siciliani*, eseguita come da lungo tempo non ci era stato dato udirla ed in cui si distinse il gruppo dei violoncelli, fu gustata, malgrado qualche prolissità, la Sinfonia in *re magg.* di Svendsen, di cui piacquero in speciale modo l'*andante* e l'*allegretto scherzando*.

La seconda parte del programma ebbe esito ancor più trionfale.

Furono eseguiti con grande finezza il *notturno* e lo *scherzo* (dal *Sogno di una notte d'estate*), del quale ultimo brano, che l'orchestra ricamò squisitamente, si volle la replica.

Come pure fu ripetuta la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*, di cui il Mascagni diede una interpretazione piena di colorito, di efficacia e di chiarezza.

Chiuse il concerto la grandiosa *ouverture* del *Tannhäuser*, resa con fusione ed evidenza ammirabili.

— Domenica 2° concerto orchestrale diretto da Pietro Mascagni.

Pubblicazioni artistiche — In una veste elegantissima nella sua aristocratica semplicità è comparso in questi giorni il primo fascicolo di una nuova pubblicazione d'arte, dovuta alla Casa editrice Walter Modes di Roma.

Si tratta di una collana di monografie: *Musei e Gallerie d'Italia*, che s'inizia appunto con *La Galleria Borghese*.

Non è già il solito elenco fatto male ed illustrato peggio che si trova alle porte di qualche museo e di qualche galleria, e che ha soltanto il valore di una mal riuscita speculazione commerciale. La Casa Modes è stata guidata nella compilazione di questa collana da alti intendimenti, dei quali dà luminoso attestato il primo fascicolo. Il quale insieme ad una dotta nota esplicativa dovuta ad Antonio Munoz, reca, in magnifiche incisioni, i capolavori dei quali si abbella la Galleria Borghese. Seguiranno: *Il Museo Nazionale di Roma*, la *R. Pinacoteca di Napoli*, la *Pinacoteca di Brera*, il *Museo Nazionale di Napoli*, la *Galleria degli Uffizi*, ecc.

Una pubblicazione dunque che mentre sarà utilissima agli studiosi, verrà assai apprezzata dagli artisti, i quali vi ritroveranno un prezioso *vademecum*.

La Casa Modes prepara inoltre una serie di monografie sui grandi artisti contemporanei, che vedrà la luce prossimamente.

Novità, Varietà e Aneddoti.

I centenari del 1909.

Il *Daily Mail* nota che l'anno 1909 sarà ricco di gloriosi centenari. Furono infatti assai numerosi gli uomini di genio che nacquero nel 1909; uomini di Stato, musicisti, poeti, scienziati: Gladstone e Lincoln, Mendelssohn, Darwin, Tennyson, Edgar Poë, ecc.

Il giornale aggiunge che tutti questi centenari saranno festeggiati brillantemente.

Così grandi feste patriottiche si faranno agli Stati Uniti nel venturo febbraio in onore di Lincoln; sarà eretta una statua a Tennyson: sarà creata in onore di Darwin una cattedra alla Università di Cambridge, una grande manifestazione musicale alla Queen 's Hall commemorerà la nascità di Mendelssohn, ecc.

Il Re degli zuccheri.

Si annuncia la morte a San Francisco, all'età di ottanta anni, del sig. Claus Spreckels, soprannominato il Re degli zuccheri.

Egli era originario dell'Annover e si era stabilito nel 1846 agli Stati Uniti dove sbarcò a Charleston con 15 franchi in tasca.

Da garzone droghiere divenne piccolo negoziante e poi a poco a poco il più grande raffinatore degli Stati Uniti.

Egli inventò dei nuovi processi per raffinare gli zuccheri e aveva creato numerose raffinerie in California, come pure una Compagnia di vapori le cui navi trasportavano per questi stabilimenti gli zuccheri greggi dalle Isole Hawai e dalle Filippine.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 13.40, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal gen. Brusati, si recarono in automobile in via Galilei, nell'ex convento dei frati di S. Bernardino, trasformato per cura del Comune in ricovero pei profughi e feriti.

Le LL. Maestà, che si trattennero affabilmente a conversare coi ricoverati, ebbero per tutti parole di conforto.

Alle 14.30 il Re e la Regina rientrarono al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Rocco Migliardi, reduce da Sinopoli, uno dei luoghi più danneggiati dal terremoto; un gruppo di soci dell'Associazione dei giovani operai di Germania, accompagnati da mons. De Vaal, alcuni collegiali dell'Istituto di San Giuseppe in Torino, diretto dai fratelli delle Scuole Cristiane e alcuni dell'Istituto di Pallanza, diretto dai padri Maristi.

— S. S. ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno a S. E. Ulpiano de Venezuela, inviato straordinario della Repubblica di Colombia.

Ambasciata degli Stati Uniti — La moglie dell'ambasciatore americano, S. E. la signora Griscom, ha fatto inviare numerose casse di medicinali a Messina ed a Reggio. Una seconda spedizione di tale materiale partirà con un piroscafo oggi da Civitavecchia.

L'ambasciatore americano e l'addetto navale partirono iersera pei luoghi del disastro.

Comitato generale romano di soccorso. — Il *Plebiscito di dolore* che domenica scorsa ebbe luogo in Roma, ad iniziativa del Comitato romano, ha dato il seguente risultato:

Oblazioni portate alla Banca d'Italia	L. 56,470.93
Id. date personalmente al Sindaco	» 36,287.90
Totale	92,758.83

alle quali L. 92.758.83, vanno aggiunti moltissimi doni di vestiari, indumenti vari, ecc. oggetti che furono spediti subito in Calabria con un apposito vagone.

— Senza contare le somme mandate direttamente alla Banca d'Italia, Roma ha dato al Comitato:

Versate alla Tesoreria comunale	L. 547,080.86
Oblazioni alle sez. plebiscito	» 54,460,93
1.o versamento raccolte studenti	» 23,203,25
Totale	L. 626,745,04

— E' pervenuto al sindaco Ernesto Nathan il seguente telegramma da Messina:

« Abnegazione delle dame infermiere di Roma è grande quanto il disastro. Tutte benissimo circondano di premurose cure centinaia di feriti ricoverati sul *Taormina* trasformato ospedale Croce Rossa. Pregola trasmettere saluti nostri cari e gradirne per lei.

Firm.: *Torlonia.* »

— Ieri furono versate alla Cassa del Comando del Corpo d'armata lire 1410,80, raccolte fra gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati del 13. artiglieria.

Pei colpiti dal terremoto — Il Comitato di beneficenza per la vestizione dei bambini poveri, con sede in via Lucullo n. 3, si è fatto premura d'inviare al Comitato di soccorso « Pro Sicilia-Calabria » tutti gli indumenti già pronti per la consueta vestizione invernale e le signore del Comitato lavorano alacremente a centinaia gli abitini onde sollevare gli sventurati profughi.

Il Comitato fa appello al buon cuore di tutte le persone pietose, perchè con offerta di stoffa o denaro diano al Comitato la possibilità d'estendere il più possibile la sua azione filantropica a prò di tanti sventurati, e nel contempo prega tutti coloro che volessero prestare l'opera loro nel confezionare abitini di recarsi alla sede del Comitato.

— Conformemente alle deliberazioni prese nell'adunanza dei rappresentanti delle Federazioni ginnastica e podistica e dei principali Sodalizi sportivi romani, l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica si è fatto iniziatore della sottoscrizione pro Calabria e Sicilia, con una oblazione di L. 500, ed ha rivolto caldo appello ai propri Comitati Provinciali e delle Colonie acciocchè facciano opera analoga nel loro ambito.

— La Fed. Naz. lottista ha deliberato:

di rivolgere caldo appello alla Commissione del fondo di previdenza per le vedove ed orfane dei ricevitori, per un sussidio ai lottisti danneggiati, alle loro vedove ed orfani;

di aprire sulle colonne del periodico di classe una sottoscrizione allo stesso scopo;

di domandare al Ministero l'autorizzazione perchè in tutti i banchi del lotto venga posta una cassetta per l'obolo della carità « pro lottisti ».

(E perchè non si dovrebbero mettere cassette per gli altri disgraziati ?).

— *Offerte cospicue.* — S. E. Roque Saenz Pena, Ministro della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia, ha ieri consegnato al Sindaco la cospicua somma di lire ventimila che il Jockey Club di Buenos Ayres gli aveva trasmesso a favore dei danneggiati dal terremoto.

— Il dott. Carlo Weber da Homburg (Assia) che visse a Roma per circa quindici anni, esercitando la medicina fra i suoi connazionali tedeschi, mentre poi prestava gratuitamente le sue cure a tanti nostri concittadini poveri, si ricorda sempre dell'Italia con generoso animo, tanto è vero che dopo avere manifestata la sua larga simpatia verso i danneggiati dal terremoto di Calabria e dalla eruzione del Vesuvio negli anni passati, ci dà oggi una nuova prova del suo benefico interesse, mandando la somma di lire cinquecento al Comitato centrale di soccorso presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta, a mezzo dell'on. deputato Santini.

— Le signorine Cecchi, De Paolis, Luciani, Maganzini, Marchetti, Paiol, Orioli, Rovira, Spada, Sinibaldi, Tacchi, Venturi, hanno in comune confezionato od acquistato oltre 180 oggetti nuovi di vestiario che hanno rimesso al Comando militare della stazione di Roma, per vestire i profughi del terremoto.

— Le alunne dell'Istituto superiore di magistero femminile terranno, domenica prossima, nei locali dell'Istituto, in via Cernaia n. 1, pesca di beneficenza a favore dei danneggiati.

S. E. il Ministro Rava ha inviato un cospicuo dono.

— Il Comitato degli studenti universitari organizza una grande lotteria di beneficenza a favore dei danneggiati, da tenersi al Pincio ed a Villa Umberto.

Arrivo di profughi. — Nella giornata di ieri, con i treni provenienti da Napoli, sono giunti circa 300 profughi, dei quali due quinti hanno proseguito per le stazioni del nord e gli altri sono stati ricoverati parte all'ospedale dell'Associazione della stampa e parte al lazzaretto di Santa Sabina.

Tra i profughi arrivati sono i due figli del vice-questore di Messina cav. Prammica morto con la moglie ed un altro figlio nel disastro.

I superstiti sono Oreste di 17 anni ed Erminia di 16 ferita alla gamba destra.

Il Comitato di soccorso alla Stazione ha rivestito e rifocillato anche ieri più di 400 individui. Oggi i magazzeni si sono quasi sforniti di roba, e si invoca la generosità dei privati e dei negozianti a volerli rifornire, in special modo di maglie per donne e uomini, di camicie per ragazzi dai 10 ai 15 anni, di mutande da donna e da ragazzi, di sottane e gonne, di calze per ogni età, di scialletti a maglia, tanto per bambini quanto per donne.

Le scarpe mancano completamente per ogni sesso ed età.

Mancano pure calzoni e giacche da uomo, fazzoletti, vestiti per bambini dagli otto anni in giù, camicine e paltoncini.

Si prega di inviare ogni cosa alla Stazione (Comando militare), lato partenze.

Corpo militare sanitario — L'altra sera tornò la squadra del Corpo sanitario della Fratellanza italiana dai luoghi del disastro, dove prestò lodevolmente la sua opera, compiendo oltre trenta salvataggi.

Essendo pronte altre squadre per la costruzione delle baracche, si è recato a Napoli l'ing. Scalia per prendere accordi col Genio civile.

Croce Rossa francese. — Un altro gruppo di dame della Croce Rossa di Francia, con a capo la contessa Lanzi, è giunto ieri mattina in Roma e si è messo a disposizione del Presidente della Croce Rossa italiana.

— L'ambasciatore signor Barrère ha ieri ricevuto comunicazione dal signor Mancinelli, sindaco di Sora, della deliberazione unanime presa dal Consiglio comunale di quel capoluogo di Circondario di esprimere alla Marina francese la più profonda ammirazione per quanto essa compie nella grande opera di soccorso e di umana solidarietà.

Associazione della Stampa — Ieri alle 17 si è riunita la Commissione esecutiva per la pubblicazione del numero unico « Scilla e Cariddi », presenti gli on. Barzilai e Garlanda, dott. Bonomi, prof. Claar, Giuseppe De Rossi, Liebman, Zagnoli, Capeccini e Scarpettini.

Furono gettate le basi per le trattative riguardanti la parte tecnica della pubblicazione e fu deliberato di convocare per venerdì alle ore 17 una seduta plenaria delle tre Commissioni.

Thè di beneficenza. — Oggi, dalle 15 alle 18, all' « Hotel Metropole », messo gratuitamente a disposizione del Comitato dal cav. Avanzi, avrà luogo un thè di beneficenza in favore delle vittime del terremoto.

Fanno parte del Comitato organizzatore del trattenimento: la marchesa G. Giustiniani, Rossi De Gasperis, le signorine Maria Rossi De Gasperis, Agnese e Adele Valiani, la signora Anna Maria Salvatori, Mrs. Macdonnell, Lady Malet.

L'I. N. per l'incremento dell'educ. fisica. — Il Comitato Centrale dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, riunitosi sotto la presidenza del sen. Luigi Lucchini e presenti i sigg. on. Brunialti, conte di Carpegna, cav. Luzzatto, on. Emilio Maraini, comm. Pardo, conte Testi di Valmineta, ha proceduto all'elezione dei nuovi membri in sostituzione di quelli scaduti per ultimato biennio e per sorteggio e riconfermò in carica gli uscenti on. Lucchini (per acclamazione), S. E. Sanarelli, on. Brunialti, onor. Maraini e on. Lucca (all'unanimità).

Dopo essersi occupato d'affari di ordinaria amministrazione, ha approvato le prime modalità per un concorso di valutazione fisica secondo il progetto presentato da una Commissione composta dei conte di Carpegna, prof. Michelangiolo Jerace, prof. Tifi, dott. Badaloni: nonchè quelle per un concorso di canto corale per le scuole e Società ginnastiche, i cui particolari verranno poi concretati da una speciale Commissione composta dai signori Falchi, Perisotti, Orefice, Costa e Terziani.

Prese poi conoscenza del risultato del referendum indetto dall'Istituto circa la costruzione dello Stadio Nazionale moderno, grandiosa e patriottica iniziativa che vogliamo sperare incontrerà le generali simpatie e, fra non molto, la sua completa attuazione.

Per l'Esposizione internazionale di Roma. — La consegna delle opere d'arte destinate alla prossima Esposizione internazionale, per gli artisti residenti in Roma, è prorogata al 20 gennaio.

L'ufficio di segreteria, dietro richiesta degli interessati, provvede all'invio dei cartelli indicativi occorrenti alla presentazione delle opere.

Riposo festivo ai parrucchieri da donna. — Il Consiglio comunale con deliberazione in data 11 dicembre u. s., vistata dalla R. Prefettura il giorno 2 corr., ha stabilito che i negozi di parrucchieri da donna, esclusi quelli promiscui, per i quali si applica il riposo stabilito per i negozi di parrucchiere da uomo, restino chiusi l'intera giornata della domenica e possano rimanere aperti negli altri giorni della settimana.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

Ferimento. — Iersera, Giovanni Casadio di anni 19, falegname, abitante in via de' Marsi 66, mentre si trovava nell'osteria in via Lamarmora fece uno scherzo che, da un tal Magrini fu creduto rivolto ad una donna che a questi si accompagnava.

Il Magrini invitò perciò il Casadio ad uscire dal locale e gli chiese spiegazione dello scherzo.

Tra i due sorse subito una vivace questione ed accorse il calzolaio Antonio Spaccagna il quale tentò separarli.

Il Magrini però, che era armato di coltello, si avventò contro lo Spaccagna e lo ferì all'addome dandosi poscia alla fuga.

Il ferito fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, ove i medici gli praticarono la laparotomia riservandosi il giudizio.

Il Magrini Francesco, che ha soli 19 anni, è una vecchia conoscenza della Questura.

Omicida che si costituisce. — Ieri alle 19 si costituì a carabinieri di S. Lorenzo in Lucina il contadino Francesco Tassi di anni 18, da Fara Sabina, che nella mattinata aveva ucciso Domenico Zanetto.

Fu mandato alle carceri di Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Soldato impazzito. — Ieri, alle 19, un soldato del 24° artiglieria, di stanza a Napoli, preso da improvvisa follia, entrava nel portoncino dello stabile n. 20, in piazza Rosa, dove svestivasi.

Ciò fatto, col solo berretto e col pastrano sulle spalle, uscì sullo sterrato di piazza Colonna, gridando a squarciagola.

Accorse una pattuglia di carabinieri che riuscì, dopo non poca fatica, ad afferrarlo e condurlo, con una carrozza, all'ospedale di S. Spirito, dove quei sanitari lo trattennero in osservazione, avendo riscontrato in lui sintomi non dubbii di pazzia.

Del disgraziato finora non si conoscono le generalità.

Intrigante punito. — Verso le 22.30, mentre il carabiniere Luigi Turchi e il sottobrigadiere Pasqualino Murdica, in via Nazionale cercavano di sedare una questione sorta tra il conducente della vettura elettrica n. 310 e un vetturino, si presentò certo Giulio Bonanni, di anni 25, abitante in via Alessandrina, 21, che insultò i due agenti e fu dichiarato in arresto.

Arresto di un omicida — Ieri sera è stato arrestato Enrico De Vizi, che il 31 dicembre u. s. uccise Paolo Perosini, facendolo cadere per le scale di casa mentre trovavasi in istato di eccessiva ubbriachezza.

Cadute — Il negoziante Ettore Carassi di a. 30, ab. in v. Ripetta 154, ieri, in via S. Giovanni in Laterano, cadde da un carretto fratturandosi il femore destro.

Trasportato al vicino ospedale, fu giudicato guaribile in due mesi.

— Il manovale Giovanni Piergallini di a. 42, ieri, nel cantiere dell'Impresa Parboni, a villa Patrizi, cadde in un fosso.

Ricoverato al Policlinico quei sanitari, per le gravi contusioni che gli riscontrarono, emisero giudizio riservato.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 7 gennaio 1909 — *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 marzo 1908 fino alla polizza n. **48147.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 marzo 1908 fino alla polizza n. **57500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno

Dal 1° gennaio L. **3.50**

Aste, Appalti e Concorsi.

R. Arsenale Spezia - 28 gennaio - Provvista di tonnellate [illegible] di acciaio Martin Siemens in verghe. Pres. L. [illegible].

Comune di Trivero - 25 gennaio - Costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Flecchia. Pres. L. [illegible].

Comune di Rosolini - 2[illegible] gennaio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 47.914.

Notai Vacante posto notarile nel Comune di Borghetto Lodigiano (Lodi).

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Questa sera, alle 20,30 (5ª d'abbonamento) quinta replica della *Walkiria*, che si ripeterà anche domenica a prezzi popolari.

Domani grande serata a totale beneficio dei danneggiati di Sicilia e Calabria con la prima esecuzione sotto forma di oratorio — della *Dannazione di Faust* di Berlioz, che avrà ad esecutori Esmeralda Pucci (*Margherita*), Alberto Dardani (*Faust*), Giuseppe De Luca (*Mefistofele*), Berardo Berardi (*Brander*).

L'orchestra, che si compone di 100 professori, sarà diretta dal m. Giorgio Polacco. Il coro formato di 90 coristi è istruito da m. G. B. Zorzato.

Lunedì prima rappresentazione del *Rigoletto*.

Argentina. — Molti applausi ebbero tutti gli interpreti ieri tanto in *Romanticismo* quanto nella *Nave*.

Oggi si replica *Romanticismo*. Domani *Il candeliere* di De Musset, tradotto da G. De Frenzi.

Nazionale — Pieno successo arrise anche ieri ai *Coscritti*, in cui fu specialmente festeggiato Luigi Maresca.

Oggi si torna a *Lisa la Kellerina*.

Valle — Un nuovo trionfo riportò ieri in *Edipo Re* Gustavo Salvini, che fu degnamente secondato dalla Aliprandi, dalla Parodi, da Olivieri, *Mafone*, *Diaz*, *Ficarra*.

Ammirato anche lo scenario del Bazzani.

Stasera *Ippolito*, di Euripide. *Teseo* sarà Gustavo Salvini.

Quirino — Anche ieri « Le baruffe chiozzote » e « In cerca de mati » fecero affollare questo simpatico teatro.

Le divertenti commedie procurarono al pubblico un'ora di clamorosa ilarità, ed applausi continui a F. Benini, alla Dondini-Benini e a tutti gli altri.

Oggi spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto con *Serenissima*, due atti di Gallina, il monologo *Celebrità*, detto da Benini, e la farsa *Una buona idea della serva*.

La banda dei RR. CC. negli intervalli eseguirà uno scelto programma.

Adriano. — Il Circo Sidoli comprende ormai tante « attrazioni », tutte di prim'ordine, che a voler parlare di tutte non si finirebbe più. Il pubblico accorse anche ieri numerosissimo così alla rappresentazione diurna che alla serale. I soliti calorosi applausi ai ginnasti aerei, ai ciclisti, agli stalloni, all'elefante e a tutto il resto. Manco a dirlo, gli esercizi delle tigri suscitarono l'ammirazione generale.

Oggi due spettacoli e debutto del capitano Lipton's che presenterà le sue foche ammaestrate, che tanto successo ottennero vari anni or sono allo stesso teatro.

Manzoni — Si rappresenta stasera *La stella di Ghetto*.

Salone Margherita — Debutteranno questa sera le Sisters Madison, danzatrici a piedi nudi. Continuano i successi di Nicola Maldacea nelle sue irresistibili macchiette.

Olympia — Oggi debutterà la graziosa divetta italiana Lina de Chamery.

Tutto lo spettacolo è pieno d'interesse.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La Walkiria, ore 20.30.
Argentina — Romanticismo, ore 21.
Nazionale — Lisa la kellerina, ore 21.
Valle — Ippolito, ore 21.
Quirino — Serenissima, Celebrità. Una buona idea della serva, ore 21.
Adriano - Circo equestre Sidoli, ore 16,30 e 21.
Manzoni — La stella di Ghetto, ore 21.
Metastasio — Carmela, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 15, 17, 19, 21.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata i Presidenti delle due Camere e il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Il pensiero dei Sovrani.

L'Agenzia Stefani comunica:

« E' desiderio vivissimo degli Augusti Sovrani le LL. MM. il Re e la Regina che la dimostrazione progettata dei bambini sotto il Quirinale per il genetliaco di S. M. la Regina ed il proposito di coniare medaglie commemorative, a testimoniare la gratitudine della Nazione, non siano tradotti in atto.

« E' invece desiderio delle LL. MM. che ogni benefica iniziativa e tutte le energie del Paese siano, in questo triste momento, spiegate e dirette unicamente a venire in aiuto, con la maggiore efficacia possibile, delle popolazioni colpite dall'immane sventura. »

Ancora una volta è dalla Reggia che parte la parola giusta, la quale addita a tutti gli italiani il loro dovere in questa ora triste della nostra vita nazionale.

Non dubitiamo che questa parola, ispirata ad un elevato sentimento di opportunità, sarà ascoltata da tutti gli italiani, che concordi, seguendo l'esempio nobilmente dato dai Sovrani, rivolgeranno le loro energie a rendere ai superstiti meno dolorose le conseguenze del terribile disastro che li ha colpiti nelle loro famiglie e nei loro beni.

Verrà il momento di rendere onoranze a chi, come in prima linea i Sovrani, diede esempio di vera e ammirabile abnegazione.

Il Comitato Centrale

Ieri alle 15 a palazzo Braschi si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato Centrale per i danneggiati di Calabria e Sicilia sotto la Presidenza del generale Pollio. Erano presenti tutti i componenti la Commissione.

La Commissione ha preso atto anzitutto con viva soddisfazione della comunicazione fatta alla Presidenza dell'avvenuto ristabilimento di tutte le comunicazioni ferroviarie in Sicilia con Messina e dell'imminente ristabilimento delle comunicazioni stesse in Calabria, con che sarà possibile di provvedere con maggiore celerità ed intensità ai soccorsi e rifornimenti diretti ai luoghi del disastro.

Questo risultato è dovuto all'opera alacre intelligente prestata con mirabile energia e fra difficoltà gravissime dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, alla quale la Commissione ha deliberato di rivolgere un voto di plauso.

La Commissione ha pure preso atto del miglioramento avvenuto nelle comunicazioni telegrafiche con Messina e Reggio.

La Commissione ha in secondo luogo stabilito di istituire rapporti permanenti col Ministero dei Lavori Pubblici allo scopo di procedere di pieno accordo e colla maggiore sollecitudine e oculatezza per quanto riguarda la costruzione delle baracche.

Si è occupata a lungo della questione dell'approvvigionamento viveri a Messina e mentre ha dato provvedimenti di carattere urgente a tale scopo ha iniziato studi e trattative e sono già a buon punto per l'invio di una nave rifornimento con completo carico di viveri. Ha inoltre invocato dal Ministero della Marina, che ha immediatamente provveduto adeguate misure per aumentare i mezzi di sbarco nel porto di Messina.

Ha autorizzato il conte Taverna a provvedere con l'opera della Croce Rossa alla sistemazione e funzionamento di una nave-ospedale da stazionare nel porto di Messina per raccogliere i malati non trasportabili.

Ha vagliato molte domande per sussidi da parte di autorità e sodalizi ed ha accordato parecchie somme importanti.

Ha inoltre stabilito alcune norme di massima per il ricovero e destinazione dei profughi, prendendo atto con convincimento delle generose offerte fatte da diverse regioni e città, tra le quali la Toscana e le città di Livorno, Pavia e Mantova.

Ha stabilito inoltre alcuni criterii di massima per la erogazione di somme in aiuto ai profughi nelle città ove funzionano già Comitati locali indipendenti, facendo nuovamente voto che si cerchi di coordinare l'opera pietosa dei Comitati stessi a quella del Comitato centrale.

Infine la Commissione si è occupata a lungo della grave questione degli orfani per la quale si sta costituendo il Comitato nazionale di Dame sotto la presidenza di S. M. la Regina Elena. Ha però deciso di accettare subito la generosa offerta del Comitato Edmondo De Amicis per il ricovero temporaneo di 50 orfani nell'Ospizio Marino di Porto d'Anzio.

Si è inoltre occupata di numerose altre offerte in danaro e provviste, che ha accettato con gratitudine provvedendo per il più sollecito invio nei luoghi del disastro.

La seduta è stata tolta alle 18.

Oggi seduta alle 15.

L'on. Bertolini al Pres. del Consiglio

Al Presidente del Consiglio on. Giolitti è pervenuto il seguente telegramma in data del 6:

A Reggio conferii con varie autorità e col gen. Mazzitelli, cui comunicai il decreto di stato d'assedio, autorizzandolo a valersi dell'opera dell'Ispettore generale Pesce, come suo consulente legale, non per sopprimere l'azione delle autorità civili locali, ma per coordinarla, mercè opportune direttive.

Le autorità credono che l'esodo dei profughi potrà ridursi di fronte alle prime previsioni, cominciando la popolazione a tranquillizzarsi. Può quindi sospendersi altro invio di navi pei profughi.

Disposi per la ricerca e la custodia degli archivi dei varii uffici pubblici.

Ormai diventa impellente la questione della costruzione di baracche. Si devono quindi fare i massimi sforzi per lo invio di una grande quantità di legname e materiale necessario e di squadre organizzate di operai, sia per la costa sicula che per la costa calabra.

Stante i grandi inconvenienti e nell'interesse dell'ordine pubblico, confermai al Prefetto di Catanzaro l'ordine di non lasciar partire persone per Reggio se non munite di lascia passare o incaricate del pubblico servizio.

A Melito constatai personalmente che i danni non sono rilevanti, che i feriti sono stati tutti trasportati e che i soccorsi sono egregiamente apprestati dalla squadra parmense del deputato on. Cardani.

La sottoscrizione nazionale.

La Banca d'Italia partecipa che, a tutto ieri, erano state raccolte nelle sue casse le seguenti somme a favore dei danneggiati del terremoto:

A disposizione diretta del Comitato Nazionale	L.	2,336,946.—
A disposizione del Comitato generale romano (escluso l'incasso del *plebiscito*	»	410,203.—
	L.	2,747,149.—
A disp. della Croce Rossa	»	257,000.—
Totale	L.	3,004,149.—

La Croce Rossa in Sicilia

Gli ospedali della Croce Rossa italiana impiantati a Palermo subito dopo la catastrofe, hanno curato oltre 1000 feriti. Un vapore espresso mandato dalla Croce Rossa pensò all'imbarco dei trasportabili.

Anche il treno-ospedale della Croce Rossa di Palermo ha fatto parecchi viaggi trasportando nelle varie città dell'isola i feriti gravi. A Palermo la Croce Rossa ha impiantato un grande ospedale territoriale che rigurgita di feriti. Gli ospedali impiantati dalla Croce Rossa a Napoli funzionano alacremente.

Il treno-ospedale partito da Roma giunto a Catanzaro ebbe ordine di proseguire per Gerace e Pellaro.

— La nave ospedale « Taormina » della Croce Rossa italiana ha lasciato ieri, alle 13, Messina diretta a Spezia con malati e feriti a bordo.

— Al Comitato della Croce Rossa di Genova sono arrivati numerosi feriti e profughi sprovvisti di tutto che furono ricoverati, nutriti, vestiti e curati.

Pei superstiti del disastro.

Ieri, alle ore 10, ebbe luogo nei locali degli uffici dell'Assicurazione generale di Venezia, l'adunanza promossa dal comm. Besso.

Aderirono i maggiori stabilimenti di credito industriale.

Assistevano alla importante riunione i senatori Finali, Bodio e Scialoja, i deputati Luzzatti e Chimirri, e parecchie notabilità siciliane.

Si deliberò la formazione di un Comitato, pregando il sen. Finali e il comm. Besso di costituirlo, con l'invito di procedere alla formazione di altri Comitati regionali nel Regno, per provvedere al collocamento dei professionisti rimasti disoccupati in seguito al disastro avvenuto nella Calabria e nella Sicilia.

Ministero Interno.

La Commissione pei danneggiati politici delle Provincie napolitane, nell'intendimento di arrecare sollievo, per quanto lo consentano i mezzi limitati di cui dispone, ai danneggiati politici dei Comuni calabresi, ha deliberato di autorizzare il proprio Presidente a concedere, d'urgenza, sussidi a quei danneggiati stessi che ne facciano domanda.

Le istanze dovranno essere trasmesse alla Commissione presso il Ministero dell'Interno indicando nomi e residenza dei richiedenti.

Nel personale delle Guardie di città.

Della Compagnia Guardie di città di Messina sono superstiti;

Comandante di III cl.: Mariano Tedeschi.

Marescialli: Staltari Morello.

Brigadieri: Di Cideria, Catalano, Oliva, Locascio, Cocciolo.

Sotto brigadieri: Amico, Attanasio, Campanella, S. Martino, Bicchichi, Donato, Dugo, Scuderi.

Guardie scelte: Caligneri, Casaglia, Canelò, Consoli, Corcherato, Di Stefano, Lamotta, Licata, Macolino, Martino, Monterosso, Muscherà, Nastasi, Paolello, Portera, Salerno, Sardo, Cavallaro, Colella, Colosi, Egisto, Ciliberto.

Guardie: Barnà, Balelordo, Bongiovanni, Garcioti, Comitivi, Caviò, Foti D., Foti G., Frazzetto, Giuffrida, Intelisano, Lombardo, Longo, Nobile, Panzera, Paratore, Saltalamacchia, Sambattoro Scala, Valvo, Verga, Foti A., Fares, Piccione Russo, Bruno, Carilli, Sedentari, Lambezzi, Tavelli, Galvano.

Gli agenti Lombardo, Foti G. Carulli, Di Stefano, Condò Maiolino, La Motta, Barnà si trovano feriti e contusi, non gravemente.

Il capitano comandante la compagnia Vito Sessa è rimasto vittima del disastro.

Ministero Esteri.

Monsignor Niceforo, vescovo di Cidonia e di Apacorona in Creta, ha inviato le sue condoglianze al Ministro degli esteri ed ha partecipato che con grande concorso di popolo fu celebrata una funebre cerimonia.

(S) **Costantinopoli, 6.** — L'Ambasciatore d'Italia sarà ricevuto venerdì dal Sultano per presentargli i ringraziamenti del Governo italiano.

La Banca ottomana ha erogato 7000 lire.

Ministero Grazia e Giustizia.

I rapporti telegrafici degli Ispettori superiori, inviati a Messina, data notizia sulla sorte di taluni magistrati, confermando le informazioni precedenti, assicurano che la sede di quell'importantissimo archivio notarile è quasi intatta.

Sono crollati, ma non incendiati, i locali della Corte d'Appello, quelli dei tribunali e gli uffici della Conservatoria delle ipoteche e del catasto; onde potranno ricostituirsi tutti quegli atti, che sono essenziali per il riconoscimento di diritti personali e di proprietà.

L'on. Guardasigilli, intanto, si è rivolto alle competenti autorità, perchè provvedano alla custodia e alla maggior sicurezza possibile di così notevoli documenti.

Morti e superstiti

Il Ministero comunica:

Da ulteriori notizie pervenute risultano superstiti: Arturo Catanzaro, aggiunto di cancelleria Corte di Appello di Messina, attualmente a Catania — Raffaele Selvaggi, aggiunto di cancelleria 3ª pretura di Messina, rifugiato a Vizzini con moglie e sette figli — Alemagno Carmelo, aggiunto di canc. 2ª pretura di Messina, ferito a Lentini — giudice Francesco Marchese, pretore di Santa Lucia del Melo, ferito, a Napoli (osp. Pellegrini).

Morto: Arcangelo Ruffo, aggiunto cancelleria Corte di Appello di Messina.

Notaio Milasi di Bagnara, superstite, profugo a Roma col padre.

Ministero Finanze.

Notizie del personale.

Il volontario dell'Intendenza di Messina, Rapisardi Bartolomeo, dato come morto, è invece salvo.

Da Gerace Marina il capitano Curcuruto delle guardie di finanza partecipa il salvataggio operato dagli agenti del Corpo del secondogenito del maggiore Galluppi di cui morirono la moglie ed altri due figli.

Sono pure tra le vittime la moglie ed il figlio primogenito del maresciallo maggiore d'Amico.

Per lo stato gravemente pericolante delle Caserme anche a Gerace i militi delle guardie di finanza sono tutti attendati.

Ministero Tesoro.

I valori della Banca d'Italia

La Dir. Gen. della Banca d'Italia ha ricevuto notizia dalla sua sede di Palermo che i valori della succursale di Messina sono giunti ieri a Palermo.

Ministero Pubblica Istruzione.

A MESSINA

Nuovo elenco di superstiti.

Personale universitario: prof. Errera Giorgio; segr. Mangano Natale; assistenti; Calandra Errico, Feuch Luigi (ferito), Ferraro Antonio, La Rosa Gaetano, Lo Giudice Pietro, Puglisi Allegra Stefano, Russo Carmelo, Spagnolio Giuseppe (ferito), Cortemiglia Placido; inservienti: Manganari Giacomo, Manganaro Vincenzo, Passbianco Francesco Paolo, Pugliatti Giuseppe e Morelli Vincenzo.

Nelle scuole medie: Foti Giacomo (scuola tecnica « Antonello »); Rizzo Gaetano (R. Liceo); D'Allera Giovanni (scuola tecnica « Juvara »).

Insegnanti elementari: Paolo Molise Jacono con moglie e 5 figli; Giovanni Ventura Nobile; Buscoca Niccolò, con moglie e 5 figli; Alaimo Maria, con marito e tre figli; Ruggeri Andrea, direttore didattico, con la figlia e due bambini; Carbonari Santi fu Angelo, con moglie e un figlio; Crescenti Giacomo, direttore didattico, con moglie maestra Botteri; Giordano Antonino, con due figli; Aspa Giovanni con moglie; Costa Giovanni, direttore didattico, con moglie e figli; Salvatore Teresa; maestra Pravete; Flavia Pellegrini, unica superstite di tutta la famiglia; Gaetana Sturaiola, anch'essa unica superstite di tutta la famiglia; Rosa Cedro di Reggio.

A REGGIO.

I Comuni più gravemente danneggiati, oltre Reggio, e nei quali occorrono urgenti soccorsi, sono: Bagnara, Cannitello, Catona, Gallico, Gallina, Laganadi, Melicuccà, Melito, Montebello, Motta, Palmi, Pellaro, Podargoni, San Procopio, Sant'Eufemia, Santo Stefano, Scilla, Seminara, Sinopoli, Villa S. Giovanni.

I danni subiti da Castroreale sono fortunatamente meno gravi di quanto era corsa voce e sono riparabili.

Monumenti di Sicilia e Calabria.

La distruzione comprende purtroppo edifici monumentali. Il Duomo è completamente atterrato, ma restano salvi i musaici delle absidi, eccetto quelli dell'abside meridionale. Del prospetto è rimasta la porta piccola settentrionale. Sono distrutti S. Gregorio e l'edificio del Museo.

Si è ottenuta dall'autorità militare speciale custodia per alcuni punti importanti.

A Reggio Calabria i musaici della chiesa degli Ottimati probabilmente sono salvi, ma il Castello, la Cattedrale e le Terme sono rovinati e inaccessibili; quindi pel momento qualsiasi provvedimento riesce inefficace e pericoloso.

L'on. Rava ha disposto affinchè, d'accordo con l'autorità militare, si proceda a tutelare la suppellettile della R. Biblioteca Universitaria di Messina, singolarmente preziosa per gli antichissimi codici greci.

Il Comitato Geologico.

Si è riunito, per l'ordinaria sessione semestrale di gennaio, il R. Comitato Geologico, presenti il sen. Cappellini, pres., i prof. Bassani, Cermenati, Issel, Parona, Struever, Taramelli, il rappresentante dell'Istituto Geografico Militare, gli Ispettori delle miniere Mazzuoli e Zezzi, ed il Direttore del R. Ufficio Geologico ing. Baldacci.

Dopo il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e l'esame analitico dei lavori dei geologi operatori, il Comitato ha discusso lungamente intorno all'immane disastro tellurico che ha testè funestata la regione Calabro-Sicula ed approvò la proposta dell'Istituto Geografico Militare di una livellazione di precisione nei luoghi colpiti per accertare le differenze in confronto alla livellazione eseguita prima del 1905. Si votò poscia un ordine del giorno Cermenati-Issel, col quale si invita il Governo a fare studiare le condizioni fisiche e litologiche del suolo nelle singole località, nelle quali si dovrà procedere a nuove costruzioni od a riattazioni di vecchi fabbricati, e ciò prima di autorizzare qualsiasi opera edilizia.

Il Comitato ha inoltre deliberato di completare il personale addetto al R. Ufficio Geologico con la ammissione di laureati in scienze naturali, se debitamente perfezionati in geologia, pareggiandoli nella carriera e nella competenza agli Ingegneri del Regio Corpo delle Miniere. Per lo studio della questione e della sua soluzione nei riguardi legislativi, fu nominata una Commissione composta dal prof. Cermenati, dagli ispettori Mazzuoli e Zezzi e dal Capo del R. Ufficio geologico ing. Baldacci.

L'Accademia dei Lincei all'Accademia di Francia

(S) **Parigi, 6.** — Nella seduta di oggi all'Istituto di Francia il Presidente Babelon ha letto il seguente telegramma da Roma:

« L'Accademia dei Lincei, nella seduta di oggi, esprime all'Istituto di Francia profonda gratitudine per i sentimenti di condoglianze inviati in occasione delle grandi sventure che colpirono la Sicilia e la Calabria. I legami scientifici e fraterni addolciscono il nostro ineffabile dolore.

Presidente: Blaserna.

Ministero Guerra.

Elenco suppletivo di militari superstiti del presidio di Messina ricoverati nell'osp. di Catania:

83 fant. sold.: Salame, Catini, Grigino, Guerneri, Lotti, Magnani, Negri, Martorelli, Fasano, Techio, Berdi, Porga, Pagiotto, capor. Fanfani — 84 fant. sold.: Zenere, Macca, Lombardi, Siracusa, Zana, Puglisi, carab. ag. Brambillo, Genetrini — 89 fant. sold.: Strollo, Laino, Piscitello — 8 fant. sold. Santucchi — 9 fant. sold. Bicari — 48 fant. capor. Pasti — 67 fant. sold. Buccheri — 8 bers. sold. Bocalini, Pagliaio — 9 bers. sold. Pasquinucci — 22 art. sold. Muzzapappa — 3 art. costa, sold. Greco, Di Mauro — 1 genio, sold. Ravasi — 3 genio, sold. Agnotto, Falascioni.

Ricoverati nell'osped. mil. di Palermo: 22 fant. sold. Tuccio — 22 art. sold. Curcio, Tanino, Lauria, Arezzo.

Ricoverati nell'osp. m. di Napoli: 22 fant. cap. Nardi Giovanni, Gervasi Francesco, Campanella Uiderico, Astolfi Giovanni, Versace Agostino, Caracciolo Vito, Mortellaro Simone (f. L.) - ten. Pirisi Ettore, Muscari Attilio, Bertolini Ferdinando, Antonioli Ferdinando - sottoten. Calì Giuseppe.

Marescialli: Pagliano, Tortora, Ferrari Maestrini.

Serg. maggiore. Franceschini.

Sergenti: Nobili, Galini, Scarmella, Pappalardo Pepe, Salvini, Tomasi, Fontana, Giordano, Latella, Raschella.

Cap. maggiori: Marin, Gallo (f. L.), Ferrario, De Carli, Altieri, De Marino. - Cap. mus. Di Somma. - Cap. Marrone, Sicurtà, Belmonte, Pellegrini, Degli Esposti, Capellari, Testone. - Musicanti: Aspra, Minoriti, Strasi. - Soldati. Cesco, Canizzaro, Decima, Cavalli, Schianchi, Esposito Giuseppe, De Lia, Berton, Salvati, Liriasi, Morandi, Villa, Covaccioli, Tortora, Messina, Allegri, Cocchi, Grandi, Isi, Boracchi, Impera, Musso, Fontana, Dellarocca, Rossetti, Silleci, Zappo.

83ª fanteria. — Cap. magg. Apolloni - Cap. Compagni - Soldati: Zerba, Cartella, Caldarelli, Cassisi, Oggiotto, Canale.

89° fanteria: — Magg. Severino Gaetano, Gangitano Luigi - Capitani. Vivenza Carlo, Visalli Paolo (med.) - Ten. Ghinanni Anselmo - Caporal maggiore Desti - Cap. musicante Bocci - Music. Carini Sereni - zapp. Colbianco - soldati: Volnati Romano, Giacomelli, Udinello, Moscagnini, Costa, Gentile.

22ª artiglieria — Cap. Pettini Giovanni - Ten. Pentimalli Antonino.

8 artig. cos'a. — Cap. Cassito Giovanni - marescialli: Luisi, Ponzio, Teramo - serg. Ponti - caporali magg.: Amico, Clemente - cap. Lenzi, Materasso.

3° genio. — Sottot. Silenzi - serg. magg. Paganicesa - serg. Matteucci - cap. magg. Cinque - sold. De Biase, Testi Giuseppe, Belis, Mariotti, Alvosini, Tiberio.

Ospedale Messina — Sottoten. (med.) di comp. Ruggeri - farmacisti: Migliardo, Longo, Mormina.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le entrate del 1° semestre 1908-09

Il rendimento del dicembre 1908 ha superato quello del dicembre 1907 di L. 405.151,09 per le entrate postali, di L. 239.896,75 per le entrate telegrafiche e di L. 152.110 per quelle telefoniche.

L'entrata complessiva del 1° semestre dell'esercizio in corso fu di L. 65.239.349,83 superando di L. 2.602.996,46 quella del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1907-08.

Per la radiotelegrafia.

La C.ia Marconi ha comunicato al Ministero che essa rinunzia a qualunque tassa radiotelegrafica per telegrammi spediti dalle navi mercantili, munite di apparecchi e personale dipendente dalla Compagnia, che si trovano a Messina per soccorsi.

Queste navi sono: *Verona* e *Taormina* della Società Italia; *Lombardia* e *Duca degli Abruzzi* della Nav. Generale Italiana; *Regina d'Italia* del *Lloyd Sabaudo*.

Comitato per il personale.

Il Comitato fa noto a tutti gli oblatori che le eventuali eccedenze d'introiti sulle somme raccolte per aiutare i colleghi e famiglie colpite da infortuni saranno versate al Comitato nazionale di soccorso.

Ministero Lavori Pubblici.

Alle 14.30 di ieri è tornato in Roma il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini.

(S) **Genova, 6.** — Oggi è partito per Reggio Calabria l'*Umberto I*, requisito dalle ferrovie di Stato, con a bordo un capo stazione, un sottocapo, macchinisti, fuochisti e molti operai con materiale allo scopo d'impiantare la nuova stazione.

A Reggio il piroscafo funzionerà come stazione galleggiante.

Morti e salvati nel terremoto.

Superstiti: ing. Capo Genio Civile, Gharsi: aiutanti Miraglia, ferito, Ferrosi; uff. d'ord. Musca, ferito, Rodriguez, Conti; aiuti Pavone, Maisone, Palmeri.

Senza notizie: ing. Pisani, Chiarini, Bonaventura, Gonzales, Richichi, Coironi; ajutanti Prisiotti, Gatetti, Russo, Area, Mazzullo, Minaldi, Onori; uff. d'ordine Oliva, Russo, Fiorentino, Barbera, di Camillo; aiuti Rubuschi, Lucifero, Catara, Sergi, Gastaldoni, Cefalù, Durante, Savona.

A Reggio sono salvi; ing. Granone, aiutanti Galvanese e Totaro.

Sarebbe morto l'aiutante Parisi di Caltanissetta in congedo a Reggio.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La *Governolo* giunta a Messina il 5.

L'equipaggio del « Piemonte. »

Com'è noto, l'equipaggio del *Piemonte*, che si trovava nel porto di Messina, quando avvenne il disastro, fu il primo, sebbene fosse perito il comandante con tutta la famiglia e il secondo avesse perduto moglie e figli, a raccogliere a bordo i feriti, che trasportò a Milazzo alle 2 dopo mezzodì per essere inoltrati in ferrovia a Palermo.

Ora il Ministro della marina, dopo le indagini più accurate sulla sorte dell'equipaggio, comunica i seguenti risultati:

Morti.

2° Macchinista di 1ª, Schiavon Francesco.
2° Capo cannoniere, Zerbetto Giovanni.
2° Capo fuochista A., Romano Filippo.

Scomparsi.

Capitano di vascello, Passino Francesco.
Marinaio scelto, D'Acquisto Giuseppe.
Id. Brancaleone Giuseppe.
Id. Rinaldi Giuseppe.
Fuochista, Giarmoleo Francesco.
Allievo fuochista, Provazza Sebastiano.
Cannoniere scelto, Greco Antonino.
Fuochista, Polizzi Placido.
Operaio carpentiere, D'Arrigo Nicolò.
Sotto capo fuochista A., Tricamo Domenico.
Torpediniere silurista, Froio Quintino.
Cannoniere scelto, Basile Francesco.
Fuochista scelto A., Russo Giuseppe.

Probabilmente incolumi.

2° Macchinista di 1ª classe, Rossi Adalberto.
Fuochista, Tripodi Antonio.
Cannoniere scelto, Oteri Gaetano.

L'opera della R. Marina

Il Sindaco di Bagnara, sig. De Leo, ha diretto al Ministro della marina il seguente telegramma:

« A nome della rappresentanza municipale e dell'intera cittadinanza rendo all'E. V. i sentimenti di alta riconoscenza per i primi soccorsi delle RR. navi *Agordat* e *Coatit*, i cui comandanti, ufficiali ed equipaggi con slancio compirono e compiono l'opera loro utilissima e proficua al triste stato di questa disgraziata popolazione ».

A questo telegramma l'on. Mirabello ha immediatamente risposto nei seguenti termini:

« Accolgo con viva soddisfazione suo telegramma come primo segno del ritorno alla vita di codesta città tanto cara all'Armata e culla di tanti bravi marinai. Valga l'augurio mio e dell'intera Marina ad affrettare il pronto rifiorire di Bagnara mercè l'opera concorde di tutti.

« *Mirabello* ».

Servizi postali marittimi

L'ammiraglio Viale telegrafa che il servizio postale tra Messina, Reggio, Villa S. Giovanni e Gioia è stato attivato con un piroscafo. Appena arriveranno le torpediniere 117 e 147 sarà attivato con Reggio, Lazzaro, Faro e Milazzo.

Movimento della navigazione.

Lloyd Italiano. — Il *Virginia*, proveniente da Genova e Barcellona, è passato domenica da Gibilterra, diretto a Rio-Janeiro, Santos e Buenos-Ayres.

La Veloce. — Il *Brasile*, proveniente da Genova, Barcellona e Teneriffa, è passato a mezzodì di domenica da Montevideo, diretto a Buenos-Ayres.

Società Veneziana. — Il *Dandolo* è arrivato venerdì a Colombo ed è ripartito sabato per Suez, diretto a Venezia.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra, 6** — Il *Daily Mail* ha da New-York che il Dipartimento della Marina domanda al Congresso l'autorizzazione di mettere in cantiere per il 1909 un certo numero di corazzate di ventiseimila tonnellate con pezzi di 14 pollici.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 6 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
Rendite » 3 % perp.	96 85	96 77	96 70
Rendite ITALIANA 5 %	non quot.	102 37ex	104 15
Rendite turca	93 50	93 30	92 99
Rendite spagnuola	96 15ex	96 25ex	97 15
Rendite russa nuova	— —	99 95	99 75
Rendite portoghese	— —	58 70ex	60 15
Rendite ungherese	— —	92 40ex	94 6?
Egiziano 6 %	— —	104 —	103 75
Banca di Parigi	155 1542 ex	— —	1551 —
Banca Ottomana	— —	704 —	704 —
Credito Fondiario	— —	721 —ex	735 —
Azioni Suez	— —	— —	45 10
Lotti Turchi	— —	171 50	171 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	650 —ex	658 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
Cambi su Londra	— —	25 11	25 12 5
Cambi su Madrid	11 —	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6 Gennaio	5	6
C. austr.	6?3 75	— —
R. aust. oro	114 75	— —
Id. carta	94 20	— —
Ungh. 4 %	90 80	— —
» 3 1/2 0/0	80 85	— —
N.ni oro	19 12	— —
Lire ital.	95 20	— —
C. Londra	23 97 5	— —

Londra, 6 Gennaio	6 apertura	6 chiusura
Consol.	83 1/4	82 13/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	93 1/2	92 1/2
Russo 3 %	— —	69 —
Spagna	94 1/2	95 1/4
Giappon.	84 1/4	84 1/2
Egiziano	102 1/4	102 3/4
Argento	23 5/16	23 [illegible]

Berlino, 6 gennaio	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
As. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	70 40	70 40
» Merid.	70 60	— —
» Roma	129 40	130 75
» Medit.	— —	— —
Rubio	214 35	214 40
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, a[illegible]no la cortesia di unire a vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

XXIV.

— Non rimandi le sue debolezze agli altri, non misuri l'universo secondo il suo peso. Ho piacere che quaggiù vi siano degli Eusebi perchè hanno qualche funzione da adempiere; ma mi dispiacerebbe che non vi si trovasse altra cosa. Se si sopprimessero gli eroi e gli asceti vi sarebbe un gran vuoto nella casa.

— Asceti ed eroi, sono il suo umile servo! esclamò Eusebio che non si stizziva mai. Per fortuna scorgo la gentile persona della signora Fynch che troncherà un colloquio nel quale sono molto maltrattato.

Difatto la signora Fynch appariva all'uscio del salotto da pranzo. Non l'avevano udita avvicinarsi: una donnina che ha veduto la morte da vicino, e non è più che un'ombra ha il passo leggiero. Portava il quadro. Siccome imbruniva passarono sulla terrazza per ammirare il capolavoro. Prevenuto com'era, Ghislain si aspettava di vedere un crostino; ma s'ingannava. La Fynch aveva frequentato i migliori studi di Parigi e non mancava di intelletto, il soggetto poi l'aveva ispirata.

La prospettiva era giusta, il disegno corretto, il colore gradito; vigoroso dove necessitava, e delle gradazioni abilmente spente facevano risaltare le altre.

Il conte si congratulò, la ringraziò, le disse che quel bel quadro sarebbe stato per lui un ricordo di molto valore. Maltrattando Eusebio aveva provato che non era più padrone dei suoi nervi; lo provò ancora con le lodi eccessive che prodigò alla signora con voce brusca e stentorea.

Parlarono di pittura; essa ne parlava con giudizio, col buon senso che aveva soltanto in materia d'arte.

Le avevano offerto un posto in capo al divano; essa aveva rifiutato, dicendo che si sarebbe fermata un momento, che era uno di quegli uccelli che si posano e volan via. Intanto si era seduta e non si muoveva. Ghislain si domandava:

« Quando se ne andrà? »

Ma essa non ci pensava nemmeno.

A poco a poco si era fatto notte. Notte profumata e discreta, che taceva per lasciar parlare gli animali e gli uomini che avevano dei segreti da dirsi. Niente vento: lontano, il mare s'infrangeva dolcemente sulla riva che non si udiva il rumore dei loro baci.

Non c'era luna; ma Giove era tanto brillante che proiettava sull'acqua tranquilla e unita una lunga scia di luce dorata. Il cielo tacito come le onde, il mormorio delle foglie, il leggiero scricchiolio dei rami parevano avere un senso, e le parole avevano del mistero.

La Fynch non parlava più di pittura, parlava del suo passato, delle sue sofferenze, del consolatore che le aveva addolcite. Col capo inclinato, ella attaccava su lui degli sguardi, il cui languore cresceva di momento in momento e la sua voce grado a grado si faceva più dolce, più flautata, aveva delle inflessioni carezzevoli.

Come gli Aïssaoua, essa univa al suo candore un po' di ciarlataneria, e nella commedia che recitava vi era un fondo di sincerità. Quella scettica, che si era promessa di non amar più, di non credere più agli uomini mancava al suo giuramento. Si era lasciata agguantare. Aveva una scusa: l'uomo che amava era bello, era ricco era conte.

Siccome andava animandosi gradatamente, Ghislain cercò Eusebio con lo sguardo, ma quegli era scomparso. Lo chiamò, non rispose. Pareva che si fossero messi tutti d'accordo per lasciarlo solo con la Fynch. Mohammed, aveva chiesto il permesso d'andare a vedere suo padre a Nebeul, e il cameriere l'aveva accompagnato. La casa era vuota; erano a quattr'occhi sotto la guardia delle stelle, che non hanno mai disturbato nessuno.

— Ah! signore, quale bontà la sua di avermi ridato il coraggio di vivere! diceva la Fynch. Lei è il mio soccorso e il mio rifugio. Mi pare di non essere più tanto sola in questo mondo.

Si inebbriava dalla sua musica del suo canto di sirena, e pensava che il più spaurito degli Ippoliti non avrebbe potuto resistere a lungo. Invano il conte si era studiato a rintuzzarla con le sue freddezze, e toglierle ogni illusione, ogni speranza; ella si credeva amata. Si immaginava che, attratto verso di lei, scrupoli religiosi o voti temerari lo ritenessero dal violarli. Condannata a fare i primi passi, si lusingava che il torrente della passione, avrebbe trasportato tutte quelle dighe.

Aveva un'idea elevata della magia delle sue grazie e della sua potenza di seduzione.

Le bastava di sorprendere il nemico con un'ardita manovra: una volta preso si sentiva forte da tenere in suo possesso e alla sua obbedienza quell'uomo che era bello, ricco e conte.

Un po' di pudore l'arrestava ancora. Voleva aspettare che fosse buio per azzardare il gran colpo. Si diceva che a notte buia, nulla avrebbe potuto disturbare, il non l'avrebbe veduta arrossire; ed ella avrebbe potuto osare tutto. Come se avesse indovinato il suo calcolo, Ghislain andò a cercare un lume, e avendolo acceso lo posò sulla tavola di pietra presso cui sedette, Fu un'imprudenza. La luce del lume batteva in pieno sul suo viso; la Fynch era artista quanto donna, e quella figura altera, mobile, fremente, tormentata come le narici di un cavallo d'Emiro le parve divina. Si era fatta tropp'oltre per indietreggiare; quale speranza di ritrovare un'occasione propizia?

Risolvette di giuocare l'ultima carta. Lasciò il divano su cui era sdraiata, e mentre Ghislain arrotolava una sigaretta, andò ad inginocchiarglisi dinanzi. Egli sentì conficcarsi, perduti nei suoi, quegli occhi di donna a cui quel naufragio era dolce.

« Sono perduta, mormorò essa, io l'amo. »

Egli si stizzì, la trattò di pazza volle costringerla a rialzarsi. Due braccia gli allacciarono il collo, e labbra scottanti vennero a cercare le sue Non si difese a lungo presto toccò alla Fynch a difendersi. Resistette ancor meno; un ultimo rifiuto spirava nella sua bocca, che già abbandonarsi al suo destino, non le rimaneva più nulla da rifiutare. Ciò che seguì le parve spaventoso tanto che credette fare un brutto sogno. Con la fronte livida, lo sguardo fiammeggiante, un uomo che le parve sei piedi più alto, alzava su lei i pugni chiusi. Ella pensò che fosse pazzo, che volesse ucciderla. Colta da spavento se ne fuggì a precipizio e non respirò che quando entrata nella sua villa ebbe messo fra lei e il suo incubo lo spessore di una porta e due chiavistelli.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*. L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80.- *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.55	6.—	8.10	8.30	10.30	13.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	15.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.23*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					
* da Trastevere							

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.-
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.50						
Fiumicino	8.58*		17.30	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
* a Trastevere							

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenza da GENZANO per FRASCATI
7.35 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.15.

RTAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20f	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.58	14.43	17.55
Morlupo . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . a.	7.19	14.11	17.10	—
Morlupo . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.58	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23f	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramento.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al amonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramento.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe 1 Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram-

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 17 alle 18.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani à sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth